



L'idea

PERIODICO DEI PUGLIESI D'AMERICA

ANNO XXIV No.67

ARTE - CULTURA - ECONOMIA - INFORMAZIONI - STORIA - TRADIZIONI

ESTATE 1997



Foto di VITO CATALANO

Nella foto: Il Direttore Responsabile dell'idea Leonardo Campanile, il Ministro Lamberto Dini, il Console Franco Mistretta e il Direttore Editoriale dell'idea Tiziano Dossena

**IL MINISTRO
DEGLI ESTERI
ITALIANO
LAMBERTO
DINI
INCONTRA
*L'idea***

**SERVIZIO A PAG. 5
DI TIZIANO T. DOSSENA**

SECONDA CONFERENZA SPONSORIZZATA DALL'IDEA PER BRIDGE *Apulia* USA

**GRANDE PARTECIPAZIONE DI
PUBBLICO ALLA
SECONDA PRESENTAZIONE
DELLA RIVISTA PUGLIESE
NUTRITA LA DELEGAZIONE
POLITICA ITALIANA CON
IL CONSOLE GENERALE
FRANCO MISTRETTA
E BEN TRE
SENATORI DELLA REPUBBLICA**

**SERVIZIO A PAG. 6
DI GIANCARLO ACCETTURA**

Nella foto: Il gruppo redazionale dell'idea con Flavia Pankiewicz (direttrice di Bridge, Giovanni Copertino (Presidente del Consiglio Regionale Pugliese e Salvatore Leone De Castris (Presidente della Camera di Commercio di Lecce)



Foto di GUSTAVO JIMENEZ



C & R

FISH PLACE

FRESH & FROZEN FISH

TEL (718) 946-9221

FAX (718) 946-3099



LA **C&R** FISH PLACE DISTRIBUISCE IN ESCLUSIVA
PER TUTTA L'AREA METROPOLITANA
LE COZZE "CARLSBAD"

INOLTRE

POLPI - CALAMARI - ARAGOSTE

CLAMS BLUPOINT

SE QUESTO ED ALTRO VOLETE GUSTARE

ESCLUSIVAMENTE DALLA **C&R** DOVETE ANDARE

1780 STILLWELL AVENUE
BROOKLYN N.Y. 11214

EDITORIALE

LA PUGLIA HA LA SUA RAPPRESENTANZA GRAZIE A VOI

Un grande, immenso, affettuoso GRAZIE che dice tutto della mia soddisfazione nei vostri confronti. Le mie previsioni, le mie speranze, la mia cocciutaggine nel credere nel risveglio della nostra comunità, mi ha dato ragione. Tutti insieme, indipendentemente da chi si è recato alle urne o chi invece era impossibilitato a farlo, anche perché non cittadino italiano, abbiamo dimostrato quella compattezza e unità che non si notava da tempo; unico neo in questo gioioso ritorno all'unità comunitaria è stato quello di non aver ricevuto l'appoggio delle Associazioni della zona. Comunque la prima tappa è finita ed è terminata con una splendida vittoria per la comunità pugliese.

La nostra elezione nel COMITES degli stati di New York e Connecticut, con me sono stati eletti anche altre due persone che da tempo collaborano con questo giornale e con le attività pugliesi in genere, la Dott.ssa Silvana Mangione, articolista dell'Ida e Tiziano Thomas Dossena, Direttore Editoriale dell'Ida, ha dato alla nostra regione una rappresentanza che mancava.

Una campagna elettorale non è cosa facile in cui cimentarsi, è necessario avere le idee ben chiare di quello che si vuole raggiungere ed è necessario individuare il traguardo finale e con esso tutti gli ostacoli che man mano che la meta s'avvicina, ti demoralizzano. Bisogna quindi essere preparati a superarli senza drammatizzare più di tanto. La mia è stata una campagna elettorale dura, ma ben condotta da un gruppo preparato di persone che hanno dedicato il loro tempo libero, le loro energie e soprattutto la loro esperienza alla mia elezione: Vito Marangelli, Maria Scalise,

Antonio Raimondi, Maria Campanile, Vito Pietanza, Ida Saraniere, Sebastiano Colella, Gaetano Pini, Gianni Russo, Isabella Saraniere, Gianvito Bottalico, Giuseppe L'Abbate, Dorotea Cristino. Un GRAZIE di cuore a loro.

La mia scelta di impostare la campagna elettorale spiegando agli elettori i programmi e i cambiamenti necessari al miglioramento delle condizioni di vita della comunità, e non l'attacco contro gli altri candidati, come invece è stato fatto nei miei confronti, ha fatto pendere la bilancia dalla mia parte. Oggi noi emigranti siamo emancipati, abbiamo acquisito una certa istruzione e quindi non cadiamo più nelle burle di chi cerca di convincerci di cose campate in aria. Posso affermare che ho ricevuto un consenso generale, un po' dovunque, e che non soltanto i pugliesi hanno dato la preferenza a me, ma tanti italiani originari di altre regioni d'Italia hanno fatto sentire il loro peso facendo una giusta scelta. Io ero associato ad una lista, "ITALIANI PER IL FUTURO", dalla quale ben nove candidati sono stati eletti, e due di essi, proprio i nostri Mangione e Dossena hanno ricevuto immediatamente importanti responsabilità in seno al COMITES (Mangione è stata nominata Presidente e Dossena Segretario di questo comitato). Da queste colonne vorrei inviare un augurio di buon lavoro e un ringraziamento per il loro prezioso aiuto a tutti i miei colleghi del COMITES.

Per voi, lettori dell'Ida, oltre a rinnovarvi il mio più sincero ringraziamento, voglio ricordarvi che sono sempre a vostra disposizione, quindi non esitate a mettermi in contatto con me.

L'idea

FONDATA DAL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA NEL 1973

Publisher

L'idea Inc.

© Copyright 1997 L'idea Inc. All rights reserved. Reproduction without written permission is prohibited.

P.O. BOX 230008

BROOKLYN NY 11223

TEL - FAX 718-339-2224

E-MAIL IDEA1000@aol.com.

Leonardo Campanile **EDITOR-IN-CHIEF**
Tiziano Thomas Dossena **EDITORIAL DIRECTOR**
Giancarlo Accettura **EXECUTIVE DIRECTOR**
Maria Campanile **MANAGING DIRECTOR**
ADVERTISING & MARKETING
John Russo - Gianvito Bottalico

STAFF WRITERS

Gianvito Bottalico - Giuseppe L'Abbate - Pasquale De Serio - Felice Lauro - Linda Ann Lo Schiavo - Antonio Cinquepalmi - Silvana Mangione - Natale Rotondi - Rodolfo Aggimenti - Dorotea Cristino

PHOTOGRAPHY

Vito Colonna - Leslie Crotty - Gustavo Jimenez

Leonardo Campanile **COMPUTER LAYOUT**
Nicholas Campanile **ASS. COMPUTER LAYOUT**

COMPUTER TECNICIAN

Gaetano Pini - Gustavo Jimenez - Frank Russo

CORRESPONDENTS

FLORIDA: Giacobino Di Giorgio

ILLINOIS: René Caputo

MASSACHUSETTS: Cosimo Gilberti

NEW JERSEY: Rocco Stellacci

NORTH CAROLINA: Giacomo Franzese

PENNSYLVANIA: Tina Spada

TEXAS: Francesco Rotondi

CONTRIBUTORS

Thomas Raccuglia - Gino Masi - Mario Mossa
Maria Scalisi - Anna Stellacci - Vittorio Capotorto
Giuseppe Stucci - Peter Carravetta - Peter Abatangelo

ITALY EXECUTIVE DIRECTOR

Marino Marangelli

Tel. 080-473-2593

REPORTERS

Leonardo Raniero - Antonio Campanile - Mario Ventura
Flavia Pankiewicz - Franco Mannarini - Dino Lattarulo
Dott. Vito Marangelli - Prof. Nilla Pappadopoli -
Vincio Coppola - Michele Calabrese

Questo giornale è in collaborazione con le seguenti riviste dalle quali attingiamo notizie per i nostri lettori
LA SVEGLIA - REALTA' NUOVE - BRIDGE APULIA

Articoli e fotografie anche se non pubblicate non si restituiscono. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano né la Redazione né l'organizzazione dell'IDEA.

L'idea è l'organo ufficiale del
Circolo Culturale di Mola Inc.

We the directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

Consegnato alla stampa il 28 luglio 1997
Printer COLOR SCAN Lyndhurst N.J.

GBG CARPENTRY

SPECIALIZED IN

FINISHED BASEMENTS PAINTINGS DOORS TILEWORK SHEETROCKS
ALUMINUM SIDING WATERPROOF PAINTINGS

FREE ESTIMATE
GIANCARLO & BENNY

718 - 998-9493 718 - 646-7040

SOMMARIO**ATTUALITA'**

LAMBERTO DINI
di Tiziano T. Dossena pag. 5
BRIDGE APULIA USA
di Giancarlo Accettura pag. 6
BRIDGE A BARI
di Marino Marangelli pag. 9
THE APULIANS
di Tiziano Dossena pag. 10
LA FIERA DEL LEVANTE
di Giuseppe Stucci pag. 12
LA FESTA PATRIA
di Marino Marangelli pag. 19
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
di Michele Calabrese pag. 23
MOSTRA FOTOGRAFICA
di Leonardo Raniero pag. 25
RUDY GIULIANI
di Pasquale Deserio pag. 29
QUESTI VECCHI
di LindaAnn Loschiavo pag. 34
UNIONE PUGLIESE EMIGRATI
Societa' pugliese di Philadelphia pag. 35

INTERVISTE

FRANCO PAPPADOPOLI
di Marino Marangelli pag. 20

RUBRICHE

IN GIRO PER LA PUGLIA
LE ISOLE TREMITI
di Giuseppe L'Abbate pag. 27

INFORMAZIONI

ELEZIONI COMITES
di Silvana Mangione pag. 38
INFORMAZIONI UTILI
di Rocco Stellacci pag. 39

PERSONAGGI

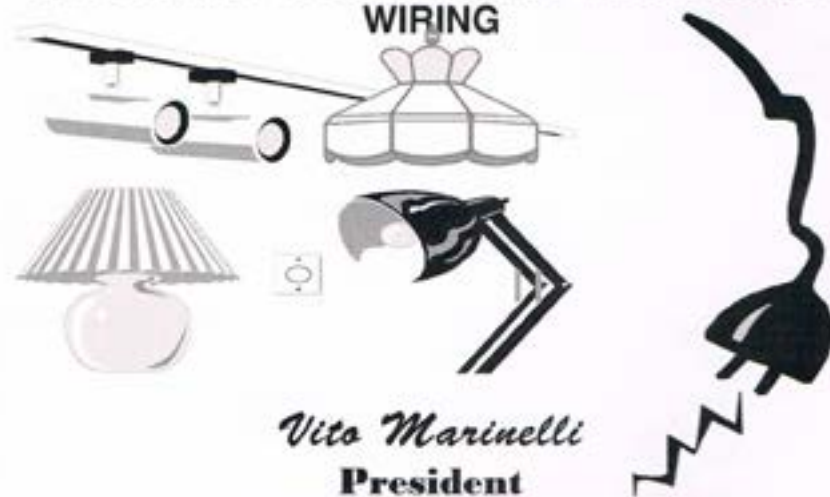
DON JOSE'
di Pietro F. Rotondi pag. 14
VITO POSITANO
di Rodolfo Aggimenti pag. 37

RACCONTI

LA FEDE
di Rocco Stellacci pag. 33

RISCOPIRE NEW YORK
IL VILLAGGIO DI GRAVESEND
di Gianvito Bottalico pag. 31

UN SALTO NEL PASSATO
U.S. URAGANO
di Leonardo Campanile pag. 17

V-MAR ELECTRICAL LTD.**LICENSED ELECTRICAL CONTRACTOR****INDUSTRIAL - COMMERCIAL - RESIDENTIAL
WIRING***Vito Marinelli***President****718 782-9700 - 718 782- 9055****Fax 718 384-9078****408 Grand street Brooklyn NY 11211****CMS**

Construction Corp.
Interior & Exterior Work
(718) 336-4589

Sebastiano Colella**SPECIALIZZATI NELLA
COSTRUZIONE****DI**

FINESTRE IN ALLUMINIO
TAPPARELLE BLINDATE
PORTONI D'INGRESSO
IN OGNI STILE
RINGHIERE IN ALLUMINIO

**FORMA & COLORE
A VOSTRA SCELTA**

NIENTE PIU' PITTURA
I NOSTRI PRODOTTI SONO
GARANTITI



ELLIS ISLAND OSPITA UNA MOSTRA ITALIANA
L'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL MONDO
IL MONDO IN MANO



Foto: Vito Catalano

Nella foto: L'ufficializzazione dell'incontro fra la rivista
L'idea e il Ministro degli Esteri Lamberto Dini

Alla presenza di varie personalità del mondo politico americano, il Ministro degli Esteri Lamberto Dini ha inaugurato il 23 giugno scorso ad Ellis Island la mostra "Il Mondo In Mano", L'Emigrazione Italiana Nel Mondo (1860-1960).

Allestita e curata dai Padri Scalabriniani, che alla nostra emigrazione hanno sempre dedicato la loro preziosa attività, la mostra, che sarà aperta al pubblico sino a ottobre, si propone di offrire una visione complessiva della emigrazione italiana, rendendo omaggio altresì al valore simbolico che Ellis Island ha assunto nel secolo coperto dalla mostra.

Nel corso del discorso d'inaugurazione, il Ministro Dini dichiarò che "Le nostre comunità si propongono oggi, alla luce della loro integrazione nelle società di accoglienza, come un fattore essenziale di raccordo tra il Paese che le riceve e quello d'origine. È mio profondo convincimento che dare rilievo alle nostre comunità all'estero non rappresenti solo il doveroso

riconoscimento che l'Italia deve alle generazioni passate e presenti di suoi cittadini nel mondo, ma corrisponda anche ad un concreto interesse del Paese," ribadendo un concetto sempre più accettato nel mondo politico italiano.

Nel ricevimento offerto dal Consolato Generale d'Italia nel tardo pomeriggio, il Ministro Dini ebbe inoltre l'opportunità di incontrarsi con vari rappresentanti della comunità italiana di New York per uno scambio di

un breve incontro, durante il quale l'onorevole Dini si congratulò con i presenti per il loro sforzo nel voler mantenere viva la nostra Lingua tra gli emigrati statunitensi. La delegazione era formata dall'Editore Leonardo Campanile, dal Direttore editoriale Tiziano T. Dossena e dal fotografo Vito Catalano.

Questo elogio fatto ai nostri redattori si collega al suo discorso fatto ad Ellis Island, del quale pubblichiamo uno stralcio: "Siamo convinti che la valorizzazione delle nostre collettività nel mondo passi attraverso il raggiungimento di due obiettivi strategici: la piena integrazione di ogni nostro connazionale nella società in cui oggi vive e lavora, e la contemporanea affermazione della sua identità culturale italiana".

**INVITIAMO I NOSTRI
LETTORI A VISITARE
LA MOSTRA
NELL'ISOLA DI ELLIS
ISLAND
FINO A TUTTO
OTTOBRE**



Nella foto: Il fotografo ufficiale dell'idea Vito catalano
con Lamberto Dini e il Console Franco Mistretta



di Giancarlo Accettura

PRESENTAZIONE

DELLA NUOVA EDIZIONE DELLA RIVISTA

BRIDGE APULIA USA

Sabato 10 maggio 1997 si è svolta presso il Costa Fina Restaurant di Brooklyn la presentazione della nuova edizione della rivista Bridge Apulia USA. La serata, organizzata dal Circolo Culturale di Mola e condotta dalla nostra rivista L'IDEA, ha avuto numerosi relatori che si sono avvicendati nell'esprimere il loro parere su queste riviste (Bridge e L'Ida) che stanno ottenendo dei risultati sempre più positivi.

Il presidente del Circolo Culturale Leonardo Campanile, moderatore della serata, ha introdotto le varie personalità partecipanti alla serata ai numerosissimi presenti, cominciando appunto con la Direttrice di Bridge, Flavia Pankiewicz, che ha parlato della nuova edizione e delle varie novità apportate alla rivista, che potrete certamente notare leggendola (Bridge può essere richiesto alla redazione dell'Ida).

E' stata poi la volta del Console Generale Ministro Franco Mistretta, che ha affermato che questa rivista è indubbiamente importante per gli italiani residenti qui in America, ma è importantissima per i loro figli affinché ci sia sempre un collegamento con le loro radici, cioè con l'Italia i suoi costumi, usi, letteratura e storia.

Il Presidente del Consiglio Regionale della Puglia Giovanni Copertino è poi intervenuto, ricevendo una targa donata dalla redazione dell'Ida, ed ha precisato che entrambe le riviste sono ben impostate con i loro articoli sia di attualità che sul passato, e sono proprio questi ultimi che aiutano un popolo a costruire un futuro migliore. Il Dott. Copertino ha parlato anche dell'adesione della regione Puglia alla rivista della signora Pankiewicz, che è stata unanime nel consiglio d'Amministrazione in quanto la qualità e l'intento di Bridge sono sicuramente da ammirare.

Egli ha inoltre esortato le istituzioni a favorire questi appuntamenti culturali, che sono importantissimi per la comunità italiana, e coloro che organizzano



Nella foto: Il Presidente Giovanni Copertino nel suo discorso



Nella foto: Flavia Pankiewicz

questi incontri, in quanto non fanno altro che riconoscere la regione Puglia con la sua storia e cultura.

L'Avvocato Salvatore Leone De Castris, Presidente della Camera di Commercio di Lecce, ha elogiato la rivista Bridge sia per i sentimenti di rispetto che

quest'ultima esprime nei riguardi della nostra regione e quindi l'Italia, sia per la qualità di alta professionalità dell'immagine e del contenuto. Il Dott. De Castris ha inoltre ribadito che Bridge e L'Ida portano alto il nome della Puglia, ed è bello poter ritrovare qui in America un po' di aria nostrana per rimanere sempre orgogliosi della nostra terra.

La Dott.ssa Silvana Mangione ha susseguentemente precisato che il filo che lega tutto è la sensibilità dei pugliesi; sensibilità che crea un ponte fra gli italiani residenti in America e quelli in Italia che molte volte si sono accusati a vicenda di non potersi capire. Secondo la Dott.ssa Mangione, con i risultati che si stanno conseguendo in questi ultimi tempi si può certamente capire che le comunicazioni fra i due pilastri del ponte vengono ricevute e comprese sempre meglio; bisogna quindi in un qualche modo trasformare questo ponte in maniera di poter essere uniti e riconoscere una cultura unica che venga espressa diversamente a secondo dei paesi in cui si risiede.

Il presidente della FIAO, Dott. Antonino Parisi, ha ringraziato il

Circolo Culturale, L'Ida ed il Sig. Leonardo Campanile per le ottime iniziative che negli anni ha saputo organizzare e lo ha assicurato che la FIAO sarà sempre disponibile ad aiutarlo in futuro.



Nella foto: Il Presidente della Camera di Commercio Salvatore Leone De Castris

Il Consultore della Regione Puglia, Ing. Salvatore Scardigno, nel suo breve intervento ha elogiato queste iniziative esortando ad una più costante collaborazione tra le due nazioni Italia e Stati Uniti d'America.

Prendendo poi la parola, il Dott. Vito Mazzoccoli ha presentato la sua esperienza come professionista qui a New York, e come, nonostante la sua volontà di volere integrarsi nel sistema medico americano, egli abbia sentito la necessità di tenere un determinato contatto con la propria regione ed i propri correghionali. Quindi un ponte di informazione è indispensabile tra queste due sponde (Italia e USA) che sono i pilastri fondamentali per un futuro in cui il passato è comunque sempre presente.

Il Prof. Robert Viscusi ha poi declamato una sua nuova poesia che ha catturato l'interesse unanime di tutti i presenti con la forza delle sue immagini. Il famoso autore ha poi ricordato ai presenti l'esistenza dell'Associazione degli Scrittori Italoamericani, che egli ha fondato insieme al Prof. Carravetta, e l'importanza della lingua italiana nella sua vita. Nonostante la limitazione del suo lessico italiano, che lui stesso paragonò a quello di un ragazzo

di 11 anni, la sua presentazione fu indubbiamente appropriata all'occasione.

L'ultimo oratore della serata è stato quindi il Prof. Peter Carravetta, che ha fatto la cronaca dell'evoluzione della lingua e cultura italiana nelle varie regioni e la grandissima importanza degli italiani nelle culture dei paesi europei ed extraeuropei.

A conclusione degli interventi previsti dal copione, il nostro direttore responsabile, Leonardo Campanile ha doverosamente introdotto i tre Senatori: Grillo, Fornacieri e la pugliese Maria Rosaria Maniero che ha nel suo discorso messo in risalto l'importanza di questi incontri al fine di conservare nel tempo la nostra cultura.

E' doveroso ringraziare gli sponsor della serata per la loro collaborazione e per la degustazione di alcuni prodotti tipici pugliesi: Bari Pork Store, Michael's Restaurant, Bella Italia Pork Store e Costa Fina Restaurant; un ringraziamento particolare al Dott. Antonino Parisi per la sua collaborazione.

Ancora una volta questo secondo incontro tra le riviste Bridge e L'Ida è stato indubbiamente positivo per i direttivi delle



Nella foto: La Senatrice Maria R. Maniero

riviste ed è stato anche interessantissimo per i presenti (e lettori) che sono comunque i maggiori beneficiari di tutti gli eventi e pubblicazioni.

BRIDGE APULIA USA

Michele Giordano
EDITORE

SUBSCRIBE NOW FOR 1998
AND RECEIVE THREE ISSUES
FOR ONLY \$25.00

PUBLICATION
February
June
October (special issue ITALY-USA)

Send a photocopy
of this page
with a check
for \$25.00 to:

BRIDGE Apulia-USA
c/o L'IDEA
P.O. BOX 230008
Brooklyn N.Y. 11223

NAME.....
SURNAME.....
ADDRESS.....
.....
CITY.....
STATE.....
ZIP.....

PARADISE



CAMPANILE GIFT SHOP

718 - 339 - 2224

LE MIGLIORI BOMBONIERE ITALIANE
ARRANGIAMENTI PER CENTRO TAVOLO
INVITI DA MATRIMONIO
ITALIANI E AMERICANI
PALLONI E FIORI

**Wedding
Shower**



**Baby
Shower**



WEDDINGS



**NUOVO ARRIVO IL
LIBRO DI INVITI DELLA
DISNEY CHARACTERS**

Snow White

Beauty and the Beast

Pocahontas

The Lion King



ANCHE BARI PRESENTA LA RIVISTA BRIDGE APULIA USA

CONFERENZA DI PRESENTAZIONE
DELL'EDIZIONE 1997

Dal nostro Direttore in Italia Marino Marangelli

Mercoledì 9 Luglio u.s. si è tenuta nel salone conferenze della Camera di Commercio di Bari la presentazione della rivista **BRIDGE APULIA 1997**. Alla manifestazione a cui hanno partecipato diversi invitati era presente un folto gruppo di cittadini Molesi in rappresentanza della rivista "L'IDEA" di Brooklyn.

La cerimonia di apertura ha visto come ospite d'onore il Presidente della Regione Puglia Giovanni Copertino, Giuseppe Liantonio, direttore del centro Regionale Commercio Estero della Puglia, il critico d'arte Pietro Marino, Rossella Speranza, vicedirettore dell'ACAI ed altri illustri ospiti tra cui il Dott. Joseph Tusiani insigne componente della City University of New York e poeta di fama mondiale.

Il discorso di apertura è stato fatto dalla direttrice della rivista **BRIDGE**, Sig.ra Flavia Pankiewicz. Nel suo intervento l'oratrice ha ripercorso tutte le tappe nelle quali ha avuto la possibilità di far conoscere a tutti gli italiani, ed ai pugliesi in particolare, lo scopo che si prefigge questo meraviglioso volume stampato dalla Casa Editrice Giordano.

La rivista, presentata ultimamente a New York e Chicago alle comunità pugliesi, ha riscosso unanimi consensi per il modo per la felice scelta della lingua inglese e per le eccezionali fotografie che mettono in rilievo le bellezze naturali della nostra Puglia.

Nel suo intervento il Presidente della Regione Puglia Giovanni Copertino ha sottolineato l'iniziativa della Sig.ra Pankiewicz che ha dato la possibilità ai giovani dell'ultima generazione di far conoscere anche visualmente, attraverso le pagine di *Bridge*, questa magnifica Puglia che essi conoscono solo attraverso i racconti dei propri genitori, invogliandoli a visitare la terra d'origine dei propri avi per assaporare il clima e l'accoglienza di questa regione.

Nei vari interventi che si susseguono gli oratori misero in rilievo l'ulteriore necessità di effettuare con i nostri correghionali all'Estero uno scambio più intenso, sia commerciale che culturale, per dare la possibilità non solo di gustare i nostri prodotti alimentari, ma di farli conoscere anche agli Americani che vedono nella cucina mediterranea una nuova scoperta del loro sistema alimentare.

Ha chiuso la serata l'intervento del Dott. Joseph Tusiani che ha deliziato i presenti con i suoi ricordi giovanili sulle bellezze del Gargano e con alcune poesie composte da lui stesso.

IL GIUDICE DELLA
CORTE D'APPELLO DI NEW YORK
JOSEPH BELLACOSA

PREMIATO DALLA RIVISTA
BRIDGE Apulia USA

A conclusione delle varie presentazioni della rivista *Bridge*, che si sono tenute nella città di New York, lo scorso 11 maggio presso il rinomato ristorante "I TRULLI" la Signora e Direttrice della rivista pugliese, Flavia Pankiewicz, ha invitato gli amici e tutti coloro che si sono prodigati per le varie manifestazioni ad una cena.



Nella foto: Il Presidente Copertino e Flavia Pankiewicz nell'atto di presentazione al Giudice Joseph Bellacosa della targa ricordo.

Personalità di vari campi professionistici hanno colmato le stanze del ristorante pugliese accolti con cortesia dal proprietario Nicola Marzovilla. Una serata tutto sommato di commiato dalla giornalista Pankiewicz, non senza però averci reciprocamente promesso di incontrarci alla prossima uscita di *bridge*.

Nel corso della serata il giudice della Corte d'Appello di New York Joseph Bellacosa è stato premiato per la sua carriera giuridica.

Il Giudice Bellacosa, originario del paese di Bitetto della Provincia di Bari, rappresenta la terza generazione in America. Ha mantenuto però intatto l'amore e le tradizioni per la terra dei suoi nonni, terra che ha voluto visitare alcuni anni addietro.

Un esempio per tutti noi.

MISS PUGLIA USA 98

SABATO 7 FEBBRAIO 1998

ORGANIZZATA DAL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA
IN COLLABORAZIONE CON LA TESTATA GIORNALISTICA DELL'IDEA

THE APULIANS IN AMERICA: A RECENT ODYSSEY

RIPUBBLICHIAMO QUESTO ARTICOLO SCRITTO DAL NOSTRO DIRETTORE EDITORIALE
TIZIANO THOMAS DOSSENA E GIA' PUBBLICATO SULLA RIVISTA BRIDGE N.2 1997

In the early 1900s many newspapers defined the Italian race as inferior and degraded. It was against this background that the first wave of Apulian immigrants arrived in the U.S. But nowadays they are conspicuous in all the major professional field.

There is a conspicuous peculiarity in the flow of Italian immigration in United States, from the earliest days of colonization of America to the late 1800's. Up to the 1850's its influx was barely a trickle, and though an appreciable increase appears in the 1880's, such advance was comparatively of minor relevance. In the 1890 census, only 182,580 Americans were Italian born. By the next census, though, the population of Italian born residents of USA had skyrocketed to 484,703 (748,855 if the computation includes first generation Americans having parents born in Italy). Furthermore, up to the 1890's, 75% of the Italian immigrants were males between the age of sixteen and forty-five. Only in the latter years of that decade, families started to meet the head of the household, allowing them

den with it. One of them is the sharp intensifying of prejudice and often overt discrimination against people of Italian descent. In 1789 the historian David Ramsey proudly defined the Italians as one of the ten nationalities from which the original stock of this country originated. By the early 1900's many newspapers defined the Italian race as inferior and degraded, insinuating that intermixture with the prevailing Anglo-Saxon population, if practicable, would be detrimental.

It was against this background that the first wave of Apulian immigrants arrived in this country. Further obstacles aroused by the absence of kinship within the Italian community. Unlike other Italians, who found large communities of people from their own region, if not from their own

difficulties and impediments they found across the way.

Customary of those early migrations was the ultimate return to the motherland, where these ex-emigrants kept the dream of *Lamerica* alive for the following generations. With time, some of these Apulians remained in the United States and formed small, closely knit communities. This allowed an easier path to the newcomers.

The bulk of the early immigrants remedied either a job within the *shovel and pick crews* of the developing Chicago area or a much fancied position in the port of New York as longshoremen. Hardly any Apulians settled outside these two major metropolitan areas until the 1960's.

There are exceptions to this trend, and they are the one that shine the most, such as Rodolfo Valentino, the star of the Silent Movies, or Fiorello LaGuardia, whose impressive handling of the New York City mayoralty is still redeemed as unique and unmatched.

The new surge of immigration that brought the majority of Apulians to these shores occurred after World War II. Whereas a large percentage of the previous Apulian immigrants was uneducated, the post-war years brought a new immigrant, reminiscent of the early years of colonization, when Italians were officers of the Revolutionary Army, printers, philosophers, teachers, administrators and much more. These new immigrants merged with the system, integrating without losing their identities, conquering enviable positions in the political, social and economic structure of the Nation.

Although most of the Apulians clustered in the two aforementioned metropolitan areas, substantial Apulian communities may be found in Hoboken, New Jersey, and in Port St. Lucie, Florida.

These communities do not represent all the Apulian towns, since most emi-



to create the proper niche to establish themselves permanently in this country.

Unfortunately this increase in volume of immigration brought many a bur-

town, many Apulians struggled in their isolation. Persistent to the point of stubbornness, these Apulians did not give up on their attempts to integrate, regardless of the dif-

gration to the United States originated from the province of Bari. There are large groups of people that can trace their roots to towns such as Mola Di Bari, more than 20,000 live in Brooklyn alone, and Molfetta. In New York City alone people from Mola Di Bari can count on five social or cultural clubs. Although you can also encounter an ex-inhabitant of the provinces of Lecce or Foggia, what is missing for these people is the communal life, since they cannot find any organization or even neighborhood with any sizable participation of *paesani*, that is, people from the same town.

Activities often are initiated by associations of particular towns, but encompass a larger community, made of citizens of various Apulian villages. The religious parades, such as the one of the *Santi Medici* or of *Maria SS. Addolorata*, involve a large participation in the Italian community as a whole. The social gatherings, such as the *Sagra del Polpo* or *Miss Puglia USA*, tend to be more specifically aimed at the Apulian community.

The strength of the Apulian presence in the United States, can be measured by the magnitude and importance of its representatives in the field of the Arts. Silvester Stallone and Marco Cristino are universally known in the film industry; Domenico Mazzone and Vincenzo Palumbo have excelled in the sculpting media; Natale Rotondi and Gino Caporale have brightened our lives with their painting masterpieces, while Angela Sciddurlo Rago has delighted us with her theatrical works.

Apulians, though, are now conspicuous in all the major professional fields, medicine, law, engineering and education, and in the business world. Michael Pesce is a judge from the New York State Supreme Court; Silvana Mangione is president of the Italian Committee on Emigration for the New York and Connecticut area, while Corrado Manfredi is the owner of the largest family-run automobile dealership in the New York metropolitan area, just to name a few of these respected citizens.

The Apulians are hence a well established and respected group of the Italian community in United States. They have earned their position in lesser years, but certainly not with less sacrifice than any other Italian. Their social status is so determined that they are the only regional group with their own publication, *L'Ida*, a quarterly published in Brooklyn in the Italian language.



Nel corso della presentazione della rivista BRIDGE, il Presidente del Circolo Culturale di Mola e Direttore dell'Ida, ha presentato al Presidente del Consiglio Regionale Giovanni Copertino, una targa in ricordo del suo primo incontro con la comunità pugliese di New York



Ci ha tenuto tantissimo ad essere presente con la comunità pugliese di New York, non solo per onore a BRIDGE, rivista in cui ha creduto sin dal suo primo numero, quanto perché aveva mancato per un soffio la conferenza dello scorso anno. Il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, riceve dalle mani del nostro Direttore responsabile un orologio da scrivania in ricordo di questa splendida serata.

LETTERA APERTA AI LETTORI DELL'IDEA

BARI 22 LUGLIO 1997

GIUSEPPE STUCCI

**LA FIERA DEL LEVANTE, BARI E LA PUGLIA:
UNA TRADIZIONE CHE PORTA AL FUTURO**

Caro Leonardo, è difficile spiegare come e perché abbia deciso che la mia azienda, la Promad Italia, agenzia di comunicazione del territorio, potesse approdare in America con questo mio progetto: *MAGICA PUGLIA*. Ovvero *Made in Puglia* rassegna di economia, finanza, arte, cultura e turismo. E' più facile spiegare la gioia che ho provato nell'incontrare, in quei pochi giorni che mi hanno visto a New York, gente laboriosa che con il loro lavoro, indipendentemente dal successo conseguito, hanno nobilitato la loro terra di provenienza.

Tutti, dalle comunità di Brooklyn agli importanti top managers, Enzo Viscusi dell'E.N.I., o Joseph Spinnato Presidente Associazione Hôtel di New York, il Prof. Gioacchino Lanza Tommasi direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, il Console Franco Mistretta, l'Ambasciatore Sua Eccellenza Paolo Fulci, il Prof. Lo Schiavo dell'Hunter College, il Direttore della Casa Italiana Zerilli-Marino James W. Ziskin, il Dott. Lamberti direttore dell'ICE fino al

proprietario del ristorante "I Trulli" Nicola Marzovilla hanno risposto con entusiasmo al mio appello

Ecco qui di seguito cosa spero accadrà in ottobre a New York, grazie anche all'aiuto di Leonardo Campanile, molese purosangue, che con la sua perseveranza opera e mantiene vivo quel cordone ombelicale che congiunge la Puglia a New York.

A proposito, ho scoperto che il mio cognome Stucci e di origine molese: questo spiegherebbe molte cose....

Ad ottobre saremo presenti in America a New York e a Washington con un programma modesto come le nostre risorse, ma ambizioso.

Presenteremo il libro "La fiera del Levante, Bari e la Puglia" che racconta 60 anni della Fiera del Levante, la cui storia è la storia stessa di Bari e della Puglia e che credo servirà a riannodare quei fili della memoria dei non più giovani, partiti anni fa, e ad accendere la voglia di conoscere delle nuove generazioni.

Presenteremo anche due mostre fotografiche turistico-culturali, una sui trulli di Alberobello, l'altra su Castel del Monte. La prima del fotografo Berengo Gardin,



Nella foto: Michele Mirabella

l'altra di Ferrante Ferranti. La chiave di approccio a queste mostre, che le lega e collega, è l'elemento magico.

L'origine dei trulli, come si sa, si perde nella notte dei tempi, pieno di quell'ingegno misterioso di genti cretomiceneiche che approdaron sulle coste pugliesi portandovi l'esperienza misteriosa della costruzione delle piramidi o chissà, forse da Atlantide. Entrambi i tipi di costruzioni sono realizzati senza malta, ed entrambi hanno una aerazione dovuta alla mancanza, appunto, della malta e di pietre perfettamente incastrate fra di loro. E' in questo modo che si ottiene all'interno degli stessi trulli un temperatura perfetta d'inverno e d'estate.

Che dire poi dei segni che appaiono sui pinnacoli di origine ebraica, indoeuropea, e da ultimo cristiana.

Anche Castel del Monte è un vero puzzle: lo fece costruire Federico II di Svevia in apparenza senza un perché. Non si presenta, infatti, con le strutture tipiche del

castello, destinato ad accogliere un seguito cortigiano che solitamente non era inferiore ad alcune centinaia di persone.

Nel castello mancano tutte le strutture proprie delle fortezze dell'epoca. Di certo non era utilizzato per la caccia di cui Federico era innamorato con i suoi falconi. Ha solo sedici stanze e la sua ipotesi di nascita è ormai riconosciuta di carattere esoterico: Un palo di venti metri piantato nel terreno, chiamato gnomone, che di solito veniva utilizzato per misurare il tempo con l'ombra proiettata, qui scopriamo che disegna perimetro e proforma del castello stesso; a mezzo giorno dell'equinozio d'autunno, il 23 settembre, quando il sole entra nel segno della bilancia (un mese più tardi il sole entra nel sagittario) e a dicembre quando l'ombra del capricorno arriva a coincidere con una recinzione ottagonale esterna, che è sparita dopo il 1897. Anche una vasca ottagonale come la coppa del Santo Graal, anch'essa sparita, venne disegnata con lo stesso principio. Un castello d'origine astrale-zodiacale come le piramidi e il discorso potrebbe proseguire sino a quel numero d'oro ritenuto tale dalle antiche genti: il 1.618.

Per gli antichi questo numero era magico; se moltiplichiamo la misura tra l'ombelico e il suolo per 1.618 si ottiene la misura della propria altezza. Similmente la distanza fra femore e ginocchio moltiplicata per questo numero dà la lunghezza della gamba e così via. Anche questo numero magico è in rapporto con Castel del Monte perché se si traccia un rettangolo dai quattro punti della circonferenza del castello, al sorgere e tramontare del sole, nel solstizio d'inverno e d'estate, questo rettangolo è in un rapporto aureo di divina proporzione per cui la misura del lato più lungo è pari a quella del lato più corto moltiplicata per il numero magico 1.618.

Questo numero è presente nella piramide di Cheope e nella chiesa di Chartres. Castel del Monte rappresenta il punto d'incontro tra Gerusalemme e Roma ed il punto è simbolicamente il numero otto, che Plutarco descrisse primo cubo di un numero pari e doppio del primo quadrato, che bene rappresenta la potenza di Dio. Ecco la sintesi di Castel del Monte ed il suo creatore Federico II, che Pietro da Eboli già da bambino aveva visto come salvatore della cristianità e che avrebbe riunito l'Occidente e l'Oriente secondo un'antica profezia. Vero o falso, certo la sua morte, avvenuta nel 1250, ci indica ancora una volta quel numero otto.

Dopo questa lunga e mi auguro non tediosa dissertazione su alcune meraviglie turistico-culturali del sud ho piacere di comunicare ai lettori dell'Ida che, sempre in ottobre, saremo presenti anche alla sfilata del Columbus Day.

Anche sotto il profilo aziendale saremo presenti con alcune importanti aziende pugliesi del settore alimentare che presenteranno in alcuni importanti ristoranti i loro prodotti.

Concluderemo la nostra rassegna

con un cocktail-gala che, con il valido aiuto del regista Michele Mirabella e forse anche del famoso showman Renzo Arbore, intenderà riunire la comunità italoamericana di New York invitando quelle personalità del mondo politico, culturale, economico che si siano distinte per la promozione della Puglia in America.

Il calendario preciso, complice il ferragosto, verrà comunicato successivamente.



Domenick Napolitano
ATTORNEY AT LAW
 (718) 522-1377

**SI PARLA ITALIANO
 PER QUALSIASI
 PRATICA LEGALE
 RIVOLGETEVI
 CON FIDUCIA AL
 NOSTRO PAESANO**

351 COURT STREET BROOKLYN N.Y. 11231



di Pietro F. Rotondi

DON JOSE'

PERSONAGGI INDIMENTICABILI

Il sole di mezz'agosto inondava la deserta piazza XX Settembre con calore intenso e luce abbagliante, bruciando la pelle come tanti aghi arroventati e pungenti. Il vento, quel giorno, aveva deciso di mettersi in ferie e l'afa del pomeriggio era opprimente. Raramente si vedeva gente che, affrettando il passo e rasando i muri non esposti ai raggi intensi e abbaglianti del sole, si dirigeva verso le proprie dimore per evadere quel sole che spaccava le teste e cuoceva i cervelli. Qualche cane randagio e spelacchiato gironzolava cercando, forse invano, di trovare qualche briciola o leccando qualche goccio di gelato sciolto dal sole. I piccioni, padroni assoluti della piazza e della vasca, si erano ritirati nelle fessure e sotto le cornici dei palazzi per sfuggire a quel caldo torrido. Il silenzio era quasi assoluto e uno straniero piombato dal cielo nel bel mezzo della piazza avrebbe pensato che il paese fosse deserto.

Questa era dunque la scena che si presentava ai nostri occhi quel pomeriggio pesante e afoso di agosto. Io ed alcuni amici ritornando dal mare ci eravamo soffermati al Bar Viola per una bibita fresca per estinguere

indietro, e vacillando di lato in lato per la larghezza del marciapiede avanzava piano, ma inesorabilmente, verso di noi.

Di certo, parecchi lettori si ricorderanno dei tanti personaggi macchietta che arricchivano la vita paesana di anni fa a Mola. Uno di questi, che contribuì al massimo a caratterizzare il paese, era **Don Josè**. Vorrei ripresentarlo ai lettori che si ricordano di questo *hombre*, e descriverlo per chi per motivi vari non ha avuto il piacere di conoscerlo.

Dunque, **Don Josè** era di fatto considerato l'ubriaco ufficiale del paese. Si sa, a quei tempi i divertimenti e gli svaghi erano pochi, e così la gente si inventava svaghi creando dei ruoli per quella povera persona che cadeva vittima della lingua peralosa dei paesani. Perché la volontà del popolo, *la mala voce*, diventava, col passare del tempo, verità assoluta. Il popolo sceglieva la sua vittima a caso, o per un evento balordo, e così una persona giusta diventava ingiusta, una persona sana diventava malata, una persona sobria diventava ubriaca, una persona intelligente diventava scema, una donna

onesto diventava squaldrina. La vittima assumeva il ruolo assegnatogli dalla volontà e dalla calunnia del popolo, come una croce, per il resto della vita paesana. Penso che così sia stato il caso di **Don Josè**. Quello dell'ubriaco fu un ruolo assegnatogli dal popolo o dalla sorte che **Don Josè** svolse con diligenza e

professionalità assoluta.

Il mattino trovava **Don Jose** nello stupore che segue una serata immersa nel vino. Chi ha, in certe occasioni, tracannato un bicchiere in più di vino può, volendo, sentire quasi la vaga sensazione di ciò che



foto di T. Saponara

attesto. Del passato di **Don Josè** si sapeva poco, e quel poco era avvolto in una fitta nebbia. Correva la voce che **Don Josè** aveva a suo tempo accumulato una fortuna nel Sud America (l'America del buon Gesù), e che bacco, tabacco e venere avevano assalito **Don Josè** con furore, e lo avevano sconfitto e fatto capitolare nello stato attuale. Si diceva che il troppo bere aveva rovinato lo stomaco di **Don Josè** a tal punto da richiedere un delicato intervento chirurgico nel quale gli avevano sostituito lo stomaco con uno stomaco di maiale. Cosa affascinante ed esotica per noi giovani che avevamo la testa fra le nuvole.

Il paradosso era completo, ammiravamo e in un certo senso rispettavamo questo *hombre*, ma allo stesso tempo non ci lasciavamo sfuggire l'occasione di stuzzicarlo ed izzarlo per ricavarne delle risate infantili a sue spese.

Forse sul fatto che **Don Josè** era stato un donnaiolo c'era anche un po' di verità. Infatti, quando noi giovani lo stuzzicavamo, **Don Josè** era solito rispondere con uno schietto "Chiedete alle vostre madri chi era **Don Josè**." O forse col passare degli anni **Don Josè** aveva mutato le leggende in verità assolute come l'ironia della sua sorte. Dopo averlo detto tante volte o sentito tante volte le pettegolezze paesane, queste erano diventate pagine sacre e fatti inoppugnabili.

Don Josè tirava avanti facendo il factotum del paese, ma il suo marchio distintivo

era di facchino per chi avesse bisogno di trasportare merce nel suo carretto, che lui tirava o spingeva con destrezza e agilità assoluta fra bancarelle e gente nel mercato affollato. **Don Josè** si poteva trovare al mattino mentre trasportava frutta e verdura dai negozi alla piazza dove la stessa veniva esposta per il mercato. Al pomeriggio, quando le barche tornavano dalla pesca, di nuovo **Don Josè** era indaffarato a trasportare telai di pesce fresco dalle barche alla piazza coperta.

Dunque, questo giorno afoso di mezz'agosto **Don Josè** avanzava verso di noi che, accoccolati contro il muro per evitare quel sole bollente, stavamo già complottando nei nostri cervelli sbandati come ricavare un po' di divertimento alle spese di questo *Hombre*. Era ovvio che **Don Josè** aveva già fatto il pieno di elisir d'uva. Avanzava quindi **Don Josè**. . . due passi avanti, uno indietro, uno, due, tre... quattro passi a destra e poi...e poi uno, due, tre... quattro passi strascicati a sinistra: avanzata ardua, ma inesorabile. Avanzava ripetendo come un robot lo stesso ritmo di cammino, guidato da un programma automatico interno. Tecnica, credo, sviluppata da anni di adattamento all'influenza del vino per apparire sobrio nonostante l'ovvia ubriachezza.

Era a circa venti metri da noi, che aspettavamo con malizia e delizia il suo arrivo per godere del divertimento a spese del pover'uomo. Arrivarono nel frattempo due poliziotti stradali tutti ricoperti di divisa in pelle nera, cinturone, stivaloni da cavallerizzo neri e lucidissimi, casco, e pistola inclusa: simboli dell'onnipotente Stato. Uno sguardo e un cenno di capo fra noi amici fu sufficiente per intenderci di non implementare il nostro piano biricchino. La polizia divenne il deterrente di quella nostra predeterminata azione maligna. Si poteva dedurre che questi due poliziotti erano del nord visto che, almeno ai nostri occhi, erano altissimi e imponenti, come monumenti statali; per renderli tali mancava solo un piccione appollaiato sui loro caschi. Era quindi inevitabile l'incontro fra **Don Josè** e i poliziotti che convergevano faticamente allo stesso punto nello stesso momento: incontro di giganti opposti. Era quindi anche inevitabile che sguardi e gesti fossero scambiati da questi poli opposti costretti dal destino a condividere quello spazio anche se per pochi minuti. Poli opposti che si attraevano come per una qualità fisica.

Scambiati quindi i primi sguardi guardinghi e diffidenti, **Don Josè** e i poliziotti si annusarono, come avrebbero fatto due

cani nell'incontrarsi per via. Il primo a rompere il silenzio fu **Don Josè**, che facendo giravolte e mirabili acrobazie per mantenersi in piedi e salvare il proprio onore di fronte ai rappresentanti dello Stato, puntava alle due "MOTOGUZZI" scintillanti che i poliziotti avevano parcheggiato al lato del marciapiede. Puntando il suo dito indice della mano destra scarnata e callosa e piegando la sua testa verso destra con lo sguardo sopra la sua mano come se stesse usando il mirino di un fucile immaginario, e rinculando quando una parola scivolava dalle sue labbre bavose, come se avesse sparato una doppietta e il rinculo della scoppiettata lo avesse fatto arretrare, diceva ai poliziotti "Scusimi, signor polizia, sono vostre queste macchine?" All'interloquizione schietta e assoluta, uno dei poliziotti rispose "Sì, queste sono le nostre motociclette, perché chiedete?" **Don Jose** cercando tutta la sua forza fisica e intellettuale si raddrizzò e si stabilizzò alquanto e guardando con intensa serietà i due poliziotti chiese "Mi scusami signori polizia, ma quanti chilometri fate per ogni litro di benzina?" I due poliziotti si guardarono a vicenda e dopo pochi attimi di esitazione uno dei due poliziotti rispose: "Beh, dipende da molti fattori, per esempio dalla velocità, dal vento, dall'ambiente, cioè città o strade aperte, ma più o meno

facciamo da 25 a 30 chilometri per ogni litro di carburante." **Don Josè** guardava con occhi fissi e sguardo intenso, ma velato, e aveva assunto un atteggiamento sobrio e solenne; barcollava meno, come una barca in porto dondolata da onde fatte da altre barche e non da onde vive del mare, come se la presenza dello Stato, sotto forma di polizia stradale, richiamasse alla sua memoria indolenzita dal vino la disciplina iniettata nel suo essere durante il servizio militare che aveva prestato alla patria anni addietro. Si intuiva dalla scena e permeava nell'aria il fatto assoluto che **Don Josè** voleva impressionare i due poliziotti rappresentanti dello Stato e provare che i molesi erano soggetti fedeli, intelligenti e civili. **Don Josè** richiamò tutte le sue forze intellettuali e fissando lo sguardo su i due militi disse: "Signori poliziotti, voi siete molto più fortunati di me, e il perché ve lo dico senza che voi me lo chiedete...voi fate da 25 a 30 chilometri per litro, mentre io... io faccio appena appena uno o due chilometri ogni litro di vino." **Don Josè** non attese la risposta dei poliziotti sbigottiti. Puntò il suo braccio destro verso Loreto come per stabilire la direzione e continuò la sua via barcollando, ma con chiara direzione verso la propria dimora.

HomeWork Realty

A full service Real Estate

One Stop Shopping Thru our Computerized Multiple Listing Service

Purchase - Sale - New Construction - Custom Homes - Land Residential - Commercial - Mortgages - Refinance - Appraisals

Fre Market and Mortgage Analysis

Joe V. Berlen

Licensed Real Estate Broker and Appraiser

TEL: (718) 980-8200 FAX: (718) 980-0757

Dovete comprare o vendere la casa,
rivolgetevi con fiducia al nostro Joe Berlen
vi saprà consigliare al meglio

2381 Hylan Blvd. 2nd floor, Staten Island, N.Y. 10306



l'arsura e diluire la salsedine che ci bruciava le labbra e la gola. Ci eravamo accatastati contro il muro di ponente per godere di quel poco di fresco che offriva l'ombra... quando all'angolo apparve la figura traballante di **Don Josè**, che con due passi avanti e uno

ALOM
ELECTRICAL CO., INC.
LICENSED
ELECTRICAL CONTRACTORS
WIRING FOR
HEAT & POWER

JOSEPH PIETANZA
PRESIDENT



TEL (718) 832-1000
FAX (718) 832-1514
148 22ND STREET
BROOKLYN NY 11232

SCOTTO

FUNERAL HOME
INC.

SERVICES AVAILABLE
IN ALL COMMUNITIES,
TO SUIT EVERY BUDGET
FROM \$0.00



718 - 875-2515

*Manufacturers of
Speciality Food Products*



WISCON Corporation

Phone (847) 604-8440
Fax 847) 604-8445
777 Bank Lane
Lake Forest, IL 60045

CANTARELLI

&

GALASEK

ATTORNEYS AT LAW

312 - 237 - 3500

Pat Cantarelli



7550 W. BELMONT AVENUE
CHICAGO, IL 60634



di LEONARDO CAMPANILE



UN SALTO NEL PASSATO
**UNIONE SPORTIVA
URAGANO**



Nella nostra carrellata di articoli "UN SALTO NEL PASSATO" abbiamo cercato di mettere in evidenza il sacrificio che i nostri padri (giovani di quel tempo) facevano per realizzare attività che, indipendentemente dalla loro natura culturale o sportiva, li impegnava quotidianamente. Il successo di questa rubrica sta nel fatto che alcuni "giovani d'allora" si riconoscono nelle foto che pubblichiamo e ricordano con nostalgia e soddisfazione quel tempo passato.

Ringrazio il Sig. Saverio Giammarusco per avermi fornito le informazioni e la foto per questo articolo. La stessa foto inedita e probabilmente non si trova più in circolazione.

Ritorniamo nel biennio 1945/46. La guerra appena terminata, l'Italia era in sfacelo e naturalmente nessuno aveva voglia e tempo di intraprendere attività comunitarie, dato che c'era ben altro a che pensare. A volte però basta l'iniziativa di una sola persona, più intraprendente di altre, per iniziare qualcosa che poi coinvolge tutti. Ed è quello che accadde al calcio dilettantistico molese, ridotto a nulla in quegli anni.

Sante Liotine, ispettore generale della federazione calcistica della provincia di Bari, coadiuvato da Mario Recchia, attuale Presidente della Società Mutuo Soccorso di Mola di Bari in Chicago, iniziò a formare tornei calcistici ai quali aderirono alcune Società molesi formatesi in quel tempo: l'Unione Sportiva del partito Socialista, l'Unione Sportiva della Democrazia Cristiana e l'**Unione Sportiva Uragano**. Quest'ultima prese il nome dal Bar Uragano sito in Corso Umberto I, che la sponsorizzava economicamente. Di questa squadra fecero parte: Vito Marchetti, Paolo Turi, Leonardo Lamanna, Giuseppe Gentile, Giovanni Catalano, Stefano Catalano, Santino Suglia, Michele Sansone, Matteo Deliso, Santino Berardi, Vito Sallustio. Onofrio Deliso era l'incaricato per tutto quello che riguardava gli attrezzi e divise.

Nel 1947 purtroppo la squadra fu decimata per le partenze di alcuni giocatori che emigrarono ed altri che andarono a lavorare sulle navi per cercare nuova linfa



le riserve del Bari. La partita, peraltro molto combattuta, terminò con il risultato di 2-0 a favore dei baresi, ma l'attenta vigilanza del Sig. Liotine e i susseguenti reclami di Mario Recchia (allenatore-giocatore), permisero alla commissione di constatare l'illecito commesso dal Bari. La partita venne quindi annullata e data vinta alla squadra dell'Uragano. La vittoria a tavolino per 2-0 dell'U.S. URAGANO sulla Lallo Madami di Bari, fece avanzare la squadra molese alla tanto attesa finale.

I ragazzi dell'URAGANO, rinfrancati da questa

ai fabbisogni familiari. Intanto la federazione calcio organizzò un torneo regionale che si svolse a Monopoli e al quale parteciparono le seguenti squadre: Unione Sportiva Juvenilia di Fasano, Unione Sportiva Rutigliano, Unione Sportiva Monopoli, Unione Sportiva Polignano a Mare, Unione Sportiva Lallo Madami (che erano le riserve del Bari, allora in serie "A") e naturalmente l'**Unione Sportiva Uragano** di Mola di Bari.

Come in tutte le manifestazioni, c'è sempre chi vuol fare il "dritto" finché non viene scoperto e fu appunto quello che accadde in quel torneo regionale. La Società del Bari, incurante delle regole emesse dalla federazione calcio, inviò i suoi giocatori che, pur essendo le riserve della squadra, erano pur sempre professionisti. Il torneo si svolse con vari incontri fino ad arrivare alle semifinali dove la squadra molese dell'Uragano, s'incontrò per l'appunto con

"giustizia fatta", affrontarono l'altra finalista, la Juvenilia di Fasano, con la ferma intenzione di dimostrare sul campo di non aver rubato nulla e legittimarono la loro forza ed organizzazione battendo con un secco 3-0 la squadra fasanese.

Una vittoria di prestigio dalla quale poi iniziò il lungo cammino del calcio molese, non sempre adornato di fiori. Persino ai giorni nostri, difatti, dobbiamo lamentare un'altalena del nostro calcio paesano, che ci ha portato anche in Serie "D", ma che attualmente riesce con difficoltà a stare a galla nei gironi di Promozione.

Questo pezzo di storia calcistica molese, probabilmente sconosciuto alla stragrande maggioranza dei lettori, dopo essere rimasto nascosto nei ricordi e nei cuori di chi l'ha vissuto direttamente, va adesso ad arricchire gli archivi del nostro glorioso passato.

BELTWAY SUPERMARKET



FELICE & VITO MARANGELLI
TEL (718) 996-8131

ANNUNCIANO L'APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO
 UN VERO NEGOZIO ITALIANO NEL CUORE DI BROOKLYN
 RIFORNITISSIMO DI PRODOTTI IMPORTATI DALL'ITALIA
 GROSSERIA - SALUMERIA - FRUTTA -
 TUTTO QUELLO CHE SERVE ALLA MASSAIA ITALIANA

*Se un ottimo panino volete gustare,
 dai fratelli Marangelli dovete andare.*

APERTO SETTE GIORNI ALLA SETTIMANA
 DALLE 7:00 AM. ALLE 7:00 PM. (DOMENICA FINO ALLE 3:00 PM.)

VISITATELO E CI DARETE RAGIONE!

2547 CROPSEY AVE BROOKLYN NY 11214



C'ERA UNA VOLTA... LA FESTA PATRIA

Di Marino Marangelli

La Festa PATRIA in un paese che si rispetti fa parte di un segno di supremazia campanilistica nei confronti dei comuni limitrofi. Fare la Festa Patria con le migliori bande e i migliori fuochi d'artificio è qualcosa da ricordare per tutto un anno intero e di cui vantarsi con gli amici forestieri che molto spesso sono ospiti in quei giorni.

I preparativi per la festa, organizzati da un Comitato di cittadini volenterosi, vengono portati avanti per tutto l'arco dell'anno e la buona riuscita della manifestazione rende il cittadino orgoglioso perché la festa nel proprio paese viene additata ad esempio. Così è per il Comune di Adelfia, dove gli amanti dei fuochi d'artificio si riversano per godersi lo spettacolo pirotecnico. E così succede anche in tutti quei Comuni che grazie al contributo dei cittadini e delle varie categorie sociali riescono a racimolare quanto serve per fare, detto alla buona, bella figura.

Mola, invece, è un paese particolare. Parliamone...

Il Comitato festa Patria che di volta in volta viene eletto, è formato da cittadini che, invece di starsene a casa, sono convinti che organizzare la festa è la cosa più bella e gratificante e pertanto meriterebbero almeno non dico la gratitudine della gente, ma almeno la loro comprensione e collaborazione.

Il sottoscritto ha fatto parte del

Comitato in qualità di segretario, nell'ultima festa Patria. Pensavo ahimè! che fossero tutte rose e fiori. Invece mi sono reso conto che raggranellare almeno una parte del denaro occorrente per una festa, circa 127.000.000 di lire, non è affatto semplice. Andiamo ad enumerare le principali difficoltà:

L'Amministrazione Comunale, che dovrebbe avere nel Comitato un suo membro al fine di collaborare con gli altri componenti, spesso è latitante e si limita esclusivamente ad elargire un contributo con il quale si riesce a chiudere almeno in pareggio.

I cittadini cosiddetti volenterosi che a parole dicono di voler far parte del Comitato, dopo una fugace apparizione si dileguano, oberati dalle proprie attività oppure si dichiarano scontenti di persone che, a loro dire, non ne dovrebbero far parte in quanto non di loro gradimento.

Il personale adibito alla questua spesso e volentieri viene mortificato con netti rifiuti o con contributi di poche lire e spesso si sentono dire che nello stabile non vi sono persone o gli viene addirittura chiusa la porta in faccia.

Alcuni operatori, a cui la festa porta certamente un beneficio, sono la categoria più difficile da trattare in quanto pur di non dare una lira, ne inventano di tutti i colori.

Si va dalla scusa della contravvenzione fatta dal vigile (i soldi pertanto servono loro per rifarsi) oppure del minacciato fallimento che può essere evitato dall'uso di quella somma...

Infine ci sono quelli che per partito preso



invitano addirittura le persone a non dare il contributo sperando che tutto vada a rotoli.

Per fortuna non tutti agiscono in quella maniera. Cito l'esempio delle Cooperative dei marinai che ogni anno finanziano parte dei fuochi artificiali che vengono incendiati a loro nome oppure del nostro amico e compaesano residente negli USA, Corrado Manfredi, che fa sempre sentire in termini economici la sua presenza e il suo attaccamento per il paese.

Adesso mi chiedo: perché non lo fanno anche le altre categorie interessate?

Tutte le persone di buona volontà hanno il dovere di collaborare, i rappresentanti dei vari settori imprenditoriali facenti parte del Comitato possono agire nell'ambito del loro settore operativo in maniera di dare il proprio contributo alla buona riuscita della manifestazione e nello stesso tempo responsabilizzarsi anche nei confronti dei cittadini che spesso male informati reagiscono in maniera spesso ingiustificata e offensiva.

Sono convinto che, nominando nel Comitato persone di riconosciuta esperienza, si possono superare tutte le incomprensioni e maldicenze che molto spesso accompagnano quei pochi volenterosi che hanno avuto l'infelice idea di far parte del **COMITATO FESTA PATRIA**



LE INTERVISTE DELL'IDEA



di Marino Marangelli

I PROBLEMI DELLA CATEGORIA GLI ARTIGIANI DI MOLA

Anche quest'anno in occasione del 1° maggio, festa dei lavoratori, gli artigiani di Mola hanno organizzato una mostra in cui hanno esposto quanto di meglio la categoria offre alla cittadinanza. Numerosi gli espositori e le diverse creazioni artigianali che facevano bella mostra nei numerosi Stand sistemati in Piazza XX Settembre.

L'esposizione è stata inaugurata dal Sindaco Prof. Cristino in presenza di

della recente manifestazione di S. Giuseppe, quali traguardi intende raggiungere?

Pappadopoli: I traguardi che, tra l'altro, la nostra associazione intende raggiungere, nei limiti del possibile, sembrerebbero molto ambiziosi, se non addirittura illusori, se rapportati a tante generalizzate indolenti, sciatterie ed ipocrisie; sono invece di normale routine se si considera il voler stimolare, incentivare

incontriamo, tiriamo avanti.

Gli altri obiettivi che ci prefiggiamo sono più pratici e riguardano la ricerca di soluzioni ai problemi che ci affliggono da sempre.

L'Idea: La categoria degli artigiani a Mola, così come intendimento da parte dell'Amministrazione Comunale, ha la possibilità attualmente di competere con artigiani residenti in altri comuni?

Pappadopoli: L'intendimento dell'Amministrazione Comunale nella migliore delle ipotesi potrebbe essere da sprone ad una improbabile riscossa della categoria; e dico improbabile, perché, insieme ai soliti proclami di vero stampo politico e partitico, non c'è niente di concreto da parte loro e quindi si fanno solo chiacchiere.

È ovvio che per concretezza dobbiamo intendere innanzitutto la realizzazione della zona artigianale e strutture successive; altrimenti non potremo competere né ora né mai con chicchessia.

L'Idea: Il problema della zona artigianale dove diversi operatori hanno effettuato l'acquisto di suoli a che punto si trova? Ritiene che sia un fatto positivo lo spostamento e l'ampliamento dell'attività da parte dell'artigiano penalizzato dalle ridotte dimensioni del posto in cui svolge la propria attività?

Pappadopoli: Il problema della zona artigianale, mai realizzata nei fatti, è lo specchio di quello che sono gli Amministratori pubblici e i politici (più giusto dire politicanti) in genere. In una parola a Mola si verifica l'assurdo e cioè che dobbiamo essere prima noi artigiani a dare garanzie e poi gli Amministratori provvederanno; come se in difetto siamo solo e soltanto noi.

C'è da dire inoltre che, dopo anni che la faccenda è stata nel dimenticatoio, adesso è venuta fuori proprio grazie al costante impegno dell'Associazione Autonoma Artigiani Molesì, ma per colpa degli altri sta diventando una telenovela.

C'è una piccola zona che potrebbe essere operativa, ma non lo è per l'assurdità che ho citato prima. Per



Il Sindaco Cristino al taglio del nastro

foto: RAPPIO MARTINELLI

numerosi cittadini. Ma l'impressione che ho avuto è che non tutto è filato liscio, e la conferma mi è venuta udendo una trasmissione in diretta, effettuata da "Radio Gabbiano", alla quale aveva partecipato il presidente degli artigiani, il dinamico Franco Pappadopoli.

Gentilmente invitato, il Sig. Pappadopoli, ha rilasciato un'intervista per L'IDEA allo scopo di rendere pubblico il problema che attualmente affligge la categoria.

L'Idea: La nuova Associazione di artigiani da lei presieduta ed in cui fervono iniziative lodevoli per la categoria, alla luce

ed il moralizzare soprattutto i giovani.

In breve sintesi, la manifestazione del 1° maggio va proprio in questa direzione: non si è fatta la mostra per la mostra o la festa per la festa, ma si è voluto dare un esempio di dedizione al lavoro, di buona volontà, di spirito di sacrificio, che abbinati a quella fantasia tipica dell'artigiano fa sì che dal niente si possano trarre le cose più impensate, senza essere necessariamente colti, esperti e quant'altro. È fuori dubbio che, non dico centrare, ma almeno avvicinarsi ad un traguardo del genere per noi sarebbe il top; ma, anche se siamo coscienti delle enormi difficoltà che

un'altra ci sono i finanziamenti, ma non possono essere ricevuti per cavilli burocratici, mentre una terza zona è compresa nella fascia dei famosi trecento metri dal mare ed è tutto dire...

È fuori dubbio che la realizzazione di una zona artigianale gioverebbe sia agli artigiani che alla economia del paese, soprattutto in termini di occupazione.

L'Idea: Secondo la Sua opinione, l'Amministrazione Comunale potrà avere un ruolo trainante per tutta l'attività del settore negli interventi a favore della categoria?

Pappadopoli: Negativo. L'amministrazione Comunale deve solo mettere doverosamente a disposizione le strutture, o meglio i siti dove gli artigiani possano realizzare le stesse; per il resto sono gli artigiani che devono attivarsi, specialmente nel reperire le risorse finanziarie necessarie.

L'Idea: Se i nostri concittadini residenti all'estero volessero per ragioni di lavoro mettersi in contatto con la categoria come dovrebbero comportarsi? Ritiene che sulla soglia de 2000, con opportuna organizzazione con sistema informatico di Internet, si possa avere dei vantaggi nella richiesta di preventivi e nella ricerca di specialisti del settore?

Pappadopoli: Innanzitutto c'è da capire nello specifico cosa si intende per ragioni di lavoro e cioè, se sono loro a chiederci qualcosa o viceversa. Per contattarci non c'è nessun problema; inoltre, sia come Associazione che personalmente, saremmo più che orgogliosi ed onorati di essere in qualche modo utili ai nostri compaesani ed artigiani residenti all'estero.

Per quanto riguarda il settore informatico, mio malgrado devo ammettere che anche in ciò siamo all'anno zero, altro che 2000; spero di sbagliarmi, ma ritengo che gran parte degli artigiani molesì non possiede e forse non hanno mai posseduto la più elementare macchina da scrivere, altro che Internet. E le colpe di tante incongruenze riguardo ai tempi che viviamo, sono riconducibili ad un disco vecchio e ormai stonato, per una storia che viene da lontano e che comprende innanzitutto quelli di noi che si sono fidati di personaggi pseudo-difensori della categoria, per finire all'incapacità degli Amministratori Comunali che si sono succeduti nel tempo.

Certamente l'ausilio della tecnologia avanzata gioverebbe agli artigiani, ma è scontato che perdurando questo stato di incompetenza, di disinteresse, di incertezza da parte di tutti, non si realizzeranno strutture adeguate e sarebbe inutile ricorrere alla tecnologia avanzata.

Comunque, sono lieto di approfittare dell'occasione per inviare i miei più sinceri saluti ai colleghi residenti all'estero ed alla comunità Molesì in America, in particolar modo a chi già mi conosce.

Da questa intervista traspare in tutta la sua drammaticità il momento che sta attraversando la categoria e un duro monito all'Amministrazione Comunale: non basta essere solo presenti alle inaugurazioni, ma bisogna stare più vicini a questa categoria e aiutarli nel rendere più facile le vie della burocrazia, che in Italia non sono certamente strade facili da percorrere.



ORA LA CULTURA
ITALIANA
È SU CD ROM

MULTILINGUAL



Arte - Musica - Storia - Belle Arti - Folklore
Letteratura - Disegno & Tecnologia
Turismo virtuale & Divertimento per la famiglia

Conoscere ed approfondire

LA SELEZIONE DI SOFTWARE MULTIMEDIALE CHE VI AFFASCINERÀ AMPLIANDO LA VOSTRA CONOSCENZA.

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

PER INFORMAZIONI E LISTINI CHIAMARE
Tel. 313 386 7883 - Fax 313 386 7893
LASCIANDO UN MESSAGGIO.
VI RICHIAMEREMO SUBITO

OPPURE INVIATE UNA E-MAIL A:
cdeurom9@mail.idt.net

DEALERS WELCOME

CD EUROM

CD EUROM International Inc. - 9914 Fox ave. - Allen park MI
http://www.cdeurom.com

MOLA, CAPITALE DELLA CULTURA FRA LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

"PROLUNGARE L'EDUCAZIONE ATTRAVERSO TUTTE LE ETÀ DELL'UOMO, SENZA LIMITARLA AI MURI DELLA SCUOLA, PRESUPPONE UNA RISTRUTTURAZIONE GLOBALE DELL'INSEGNAMENTO. L'EDUCAZIONE DEVE ALLARGARSI ALLE DIMENSIONI DI UN VERO MOVIMENTO POPOLARE."

di Michele Calabrese

È questo uno dei punti del programma dell'UNESCO per quanto riguarda la cultura. Che significa questo? Che i tempi sono cambiati. Anche se oggi non c'è più una massa di analfabeti (che una volta non erano in grado nemmeno di leggere un manifesto pubblico), purtroppo si deve convenire che la formazione offerta dalle scuole, anche di quelle di un certo grado, non è più sufficiente per affrontare i problemi della complessa vita moderna. Naturalmente, la colpa non è della scuola e degli insegnanti. Il fatto è che lo scibile umano si è così allargato che, malgrado l'ampliamento dei programmi di studio, ciò che si impara a scuola è ben poca cosa: né è possibile tenere i giovani ancora sui banchi di scuola per altri anni, sfasando quella fascia d'età in cui si deve lavorare e mettere su famiglia. Ecco dunque la necessità di prolungare l'attività formativa in qualsiasi età dell'uomo.

Su queste basi sorgono in molti paesi le Università della Terza Età (U.T.E.) e, tenendo presenti queste esigenze, ne è sorta una anche a Mola. In poco più di due anni quella molese ha raggiunto dei traguardi impensabili all'epoca della sua nascita: ciò è dovuto alla vivacità, all'entusiasmo e alla generosità di coloro che sono impegnati ad ogni livello, prima fra tutti la professoressa Fralonardo.

Il 1 marzo u.s. si è tenuto a Mola il Convegno delle U.T.E. dell'Italia Meridionale. Per un giorno Mola è diventata la capitale della cultura della terza età, accogliendo centinaia di rappresentanti di ogni parte del Mezzogiorno.

"L'Università di Mola e' diventata un importante punto di riferimento nel Mezzogiorno d'Italia", così ha iniziato il discorso il prof. Dal Ferro, Presidente della-Federuni, dichiarando che la designazione della sede di Mola per l'organizzazione del convegno, con tutto l'onore e l'onere che esso comporta, è il segno di un apprezzamento a livello nazionale chiaramente meritato.

Anche il senatore Ernesto Maggi e il sindaco Enzo Cristino, hanno espresso il loro plauso per

il livello qualitativo e quantitativo raggiunto dalla U.T.E. di Mola. Il sindaco Cristino, nel fare un'analisi obiettiva e puntuale, ha detto che i motivi del successo della nostra università vanno ricercati nella formula fin qui adottata e cioè nell'apertura alla cultura classica e a quella popolare, alle discipline pratiche come a quelle teoriche, ai giovani come agli anziani, alle attività socializzanti come a quelle prettamente culturali, allo studio del passato come a quello del presente. Tale libertà di azione trova



fondamento nel programma perseguito dai responsabili molese, basato sull'autogestione e sull'autofinanziamento, nonché sulla adozione del volontariato puro.

L'apertura verso il territorio è realizzata anche attraverso il collegamento coi comuni limitrofi, che vede lo scambio di docenti e discenti senza alcuna preclusione. Proprio in questi giorni è stata aperta dai Molese una sezione staccata a Rutigliano, ed un'altra sta per essere realizzata a Conversano. L'aver evitato che l'università si risolvesse esclusivamente in un centro sociale, o in un'agenzia turistica, o in un ricalco scolastico di stampo nozionistico, ha fatto sì che da varie parti si guardi a Mola come ad un modello da imitare, "un modello da esportazione" e ciò è motivo di legittimo orgoglio da parte della comunità molese.

Il prof. Dal Ferro, secondo il programma dei lavori, ha trattato il tema: INTERAZIONE TRA UNIVERSITÀ E TERRITORIO, chiarendo i

complessi rapporti tra realtà sociale e territorio, e precisando compiti che le U.T.E. sono impegnate a svolgere per offrire un servizio al territorio. In garbata polemica con chi (a livello nazionale) fa dell'egoismo la propria bandiera, l'oratore ha detto che in quelle zone dove recentemente è piovuta una improvvisa ricchezza e si celebra la civiltà del benessere con la religione del lavoro, dove hanno soppiantato quasi del tutto il senso della solidarietà e della socializzazione, lì c'è veramente la miseria,

costituita dalla solitudine e dalla mancanza di impegno sociale. In queste zone l'isolamento dei singoli, anche nell'ambito della stessa famiglia, ha portato ad una nuova e peggiore forma di povertà. Considerando ciò, e facendo un debito raffronto, il Sud, e particolarmente la nostra terra, è ricco perché culla di antiche e grandi civiltà da quella della Magna Grecia a quella araba ("Non è il Nord che deve sviluppare il Sud, ma è il contrario! Perdere questo patrimonio significa imbarbarirsi, impoverirsi"). Ora, l'UTE è chiamata a dare un contributo essenziale al territorio in quanto questa diventa un laboratorio continuo di innovazione sociale, ossia uno strumento privilegiato per far progredire non tanto la

scienza astratta, alla quale provvede l'Università degli Studi, quanto la qualità della vita, la civiltà.

Una parte dei lavori è stata dedicata ai dirigenti venuti da fuori. E' stata chiesta una maggiore partecipazione da parte delle istituzioni locali, che dovrebbero intervenire per rimuovere gli ostacoli che purtroppo non sono pochi, (soprattutto è stata evidenziata la necessità di una sede stabile per lo svolgimento delle attività).

I forestieri intervenuti, unanimemente hanno espresso la loro soddisfazione per l'accoglienza e hanno ripetutamente manifestato la loro ammirazione per quanto è stato fatto dall'UTE di Mola, chiedendo anche informazione circa le attività e i programmi. A tutti sono stati offerti, oltre al materiale per seguire i lavori, alcune stampe con immagini della vecchia Mola e una terracotta rappresentante il castello Angioino, lavoro eseguito dai corsisti di scultura sotto la direzione del M.o Nicola Ruggiero.

MAROVATO INDUSTRIES INC.

**Margaret Rotondi
PRESIDENT**

TEL. 718-389-0800 FAX 718-389-0258

OFFICE

1547 BAY RIDGE AVENUE BROOKLYN NY 11219

WAREHOUSE

120 DOBBIN STREET BROOKLYN NY 11222

T & L FABRICATORS INC.

PIPE SUPPORTS AND MISC. STEEL FABRICATION

TEL. 718-383-2300 FAX 718-383-7556

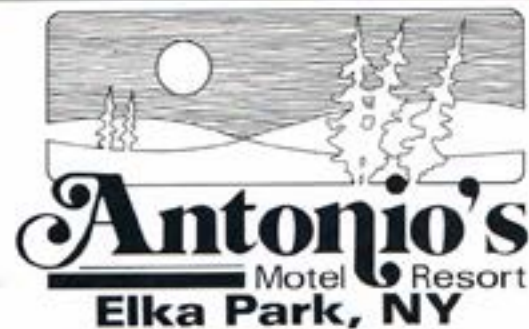
TONY ROTONDI

FROM OUTSIDE NEW YORK

TEL (800) 258-2635 FAX (609) 799-7260

120 DOBBINS STREET BROOKLYN NY 11222





There's Something Special About Antonio's
Come, experience the peak of vacation pleasure at

Antonio's Resort

your "live-it-up" resort in the heart
of the magnificent Catskills!



(518)-589-5197

1-800-926-2771

Per una vacanza memorabile d'Estate o
d'Inverno, venite nel cuore delle montagne
del Catskills,

Antonio's Resort

a conduzione familiare vi offre la migliore
cucina italiana un parco divertimento per
tutta la famiglia dai piu' piccoli ai piu'
grandi il tutto allietato da un'ottima
musica italiana

ROSEMARY RUGGIERO. M.D.

SAM SHAHEM. M.D.

OBSTETRICS AND GYNECOLOGY

8801 Ft. Hamilton Parkway
Brooklyn, NY 11209

PRENATAL CARE
LAPAROSCOPIC LASER SURGERY
Infertility

We Accept Most Major Medical Plans

718-921-5370

By Appointment



**CURRICULUM DEL POETA-SCRITTORE
CORRISPONDENTE DELLA RIVISTA L'IDEA
LEONARDO RANIERO**

Leonardo Raniero è un giovane poeta-scrittore-opinionista di Mola di Bari. Si è diplomato allo I.T.I.S. "L. da Vinci" di Mola di Bari. Ha partecipato e partecipa tuttora a diversi premi letterari meritando premi e riconoscimenti.

Per la prosa: 3° classificato al gran premio Nazionale "Città di Pompei 94", finalista al 10° concorso "S. Valentino 95" a Terni. Nel 1995 riceve la segnalazione di merito al 1° Concorso "Cavalieri di S. Valentino" a Cerignola. I suoi racconti sono stati inseriti in varie antologie del premio "Racconti di Primavera" di Turri.

Per la poesia, l'Università di Gubbio gli conferisce la laurea Honoris Causa.

Nel Maggio 1994 riceve il premio "Poesia e Poeta" della Città di Marigliano.

Inoltre due liriche, *Angoscia* e *Viale d'autunno* gli guadagnano nella città di S. Donato due nomine ad Honoris.

Ha collaborato e collabora, oltre che alla nostra rivista, anche con "LA SVEGLIA" di Mola di Bari, UNIVERSITANDO (mensile dell'Università Italiana), RADAR SEI (Bari), PRESENZA (Striano NA) e VERSO IL FUTURO (AV).

Scrittore prolisso, si dedica principalmente a scrivere racconti, poesie, saggi e romanzi, di cui uno autobiografico di prossima pubblicazione.



**MOSTRA FOTOGRAFICA SULLE DONNE E
SOCIETA' FRA L'800 E IL 900
CONVERSANO - MOLA - RUTIGLIANO**

Di Leonardo Raniero

Una grandiosa mostra fotografica documentaria, curata dal Centro Regionale Servizi Educativi e Culturali, intitolata "DONNE E SOCIETA' TRA OTTOCENTO E NOVECENTO A CONVERSANO, MOLA DI BARI E RUTIGLIANO" ha fatto tappa a Mola di Bari dove è stata inaugurata l'8 marzo, in occasione della "Festa della Donna", nella sala convegni del Municipio.

La mostra è il fecondo risultato di un voluminoso e appassionato lavoro di ricerca svolto nei tre Comuni interessati e in alcuni archivi privati durato diversi anni che ha visto impegnato l'impareggiabile Dott. Guido Lorusso e la Sig.ra Beatrice Laterza.

La mostra è caratterizzata da una straordinaria raccolta sia di fotografie d'epoca riguardanti le donne, sia di notizie ricavate da molteplici fonti di stampa riguardanti gli ultimi decenni dell'800 e la seconda metà del 900.

La mostra pare svilupparsi secondo due percorsi o "linee direttrici". Nel primo percorso è stato ordinato il materiale su una linea di indagine e ricerca strettamente locale: CONVERSANO - MOLA -

RUTIGLIANO.

All'interno di questo percorso sono state ordinate le sezioni "Nascita e Infanzia - Educazione - Istruzione - Amore - Matrimonio - Atti Dotali - Famiglia - Società ed Impegno Sociale.

Dello stesso percorso faceva parte anche la sezione sulla situazione della donna nel ventennio Fascista, sezione questa particolarmente voluminosa e dotata nei minimi particolari.

Il secondo percorso è costituito da una linea-territorio più ampia e generica (provinciale, regionale e nazionale).

Per l'occasione, così come a Conversano in precedenza nel novembre 1996, è stato presentato anche a Mola un bellissimo e prezioso volume-catalogo.

Adesso la mostra sarà trasferita per la terza e ultima tappa a Rutigliano, in occasione della "Festa del Crocifisso" nel settembre prossimo.



Le medaglie di Padre Pio



Queste preziose immagini vogliono essere un omaggio a Padre Pio da Pietrelcina e al tempo stesso un originale pezzo da collezione realizzata dal gioielliere Mario Mossa su disegno del Maestro Gennaro Picinni.

Oro



CIONDOLO
Oro 750‰
Gr. 6 circa
mm. 17x25

\$ 200



MEDAGLIA
Oro 750‰
Gr. 20 circa
mm. 32

\$ 470



QUADRETTO
Oro 750‰
Gr. 13 circa
mm. 24x32

\$ 270

Argento



CIONDOLO
Argento Vermeil 925‰
Gr. 5 circa
mm. 17x25

\$ 35



MEDAGLIA
Argento 800‰
Gr. 15 circa
mm. 32

\$ 60



QUADRETTO
Argento 800‰
Gr. 15 circa
mm. 42x55

\$ 90

MARIO MOSSA
Gioielliere

Bari - Via Abate Gimma, 38 Lecce - P.zza S. Oronzo, 27

Per informazioni e prenotazioni telefonare: 0039 - 80 - 521.88.35 - Fax 0039 - 80 - 521.64.20 - <http://www.mossa.it>

IN GIRO PER LA PUGLIA LE ISOLE TREMITI



di Giuseppe L'Abbate

Le isole Tremiti sono un arcipelago formato dall'isola di San Nicola, San Domino, Caprara e da due scogli: Cretaccio e Vecchia. Il complesso insulare costituisce un unico Comune con sede a San Nicola.

Queste isole hanno suscitato da sempre il brivido dell'avventura per chi si avventurava a visitarle: quando il cielo è sereno si possono scorgere da tutte le colline del Gargano e danno l'impressione, per chi vi approda, di entrare in un altro tempo, quasi in un paese dei sogni e delle fiabe. Anticamente erano chiamate isole di Diomede, perché secondo un'antica leggenda, l'eroe omerico qui approdò reduce dalla guerra di Troia; si racconta anche che i suoi compagni furono trasformati dalla dea Venere in uccelli marini, le Diomedee.

L'isola di San Nicola ha un'estensione di 33 ettari di terra e ai tempi dell'Impero Romano venne relegata la perversa nipote di Augusto Giulia, che vi rimase fino alla sua morte. Le più importanti vicende storiche dell'isola di San Nicola sono collegate alla celebre abbazia-fortezza che giganteggia nell'isola. La stessa fu costruita nell'ottavo secolo e appartenne ai frati benedettini che provenivano dall'Abbazia di Monte Cassino. Questi frati, forse un po' ribelli, si proclamarono indipendenti, costituendo uno stato per conto proprio. Nel XIV secolo il Papa Gregorio XII mandò alle Tremiti l'ordine dei frati Lateranensi. Questi trasformarono il convento in una fortezza che resistette all'assalto della flotta turca. Nel 1600 iniziò il declino, nel 1789 Ferdinando IV di Borbone soppresse la Badia e nel 1843 Ferdinando II la trasformò in carcere. Nell'interno del castello si trova la storica chiesa di Santa Maria di Tremi; il castello è fiancheggiato sulla destra da un torrione Angioino.

L'isola di San Domino è la più occidentale ed ha una superficie di 211 ettari. Il suo nome deriva da una antica chiesetta, ora scomparsa, dedicata a questo martire. La sua bellezza naturale è indescrivibile, tanto che i frati Lateranensi la chiamavano "paradiso terrestre". Lungo



setentrionale. Il suo nome non deriva dalle capre, come si potrebbe supporre, ma dai capperi che vi abbondano. Quest'isola è disabitata con l'eccezione di un custode che fa da guardia al faro ivi posto. Si trova però lungo la sua costa un grottone che è una enorme caverna alta 25 metri e profonda 10, che funge da riparo per i pescatori nei giorni di mal tempo.

I due piccoli scogli completano questo grazioso arcipelago: il Cretaccio si trova al centro delle tre isole maggiori ed è a forma di mezzaluna; la Vecchia invece si trova ad una quarantina di metri ad oriente del Cretaccio ed è uno scoglio nero e

grinzoso. Sono entrambi disabitati e per questo oggetto di due legendarie credenze: nel Cretaccio di notte vaga lo spirito di un detenuto fuggito dal carcere e qui giustiziato; nella Vecchia appare, quando il tempo sta per cambiare, una cara nonnina che fila la conocchia.

Il mare che circonda queste isole è stracolmo di pesci è perciò meta preferita dei pescatori subacquei. In queste acque si svolgono anche vari campionati europei di pesca subacquea.

L'isola di Caprara è la più

VIDEOTAPING PROFESSIONAL

PASQUALE DE SERIO

718-343-7628

SE VOLETE AVERE UN RICORDO DEL
VOSTRO MATRIMONIO
UN VIDEO PROFESSIONALE A PREZZI
MODICI
NON ASPETTATE
PRENOTATE LA VOSTRA DATA



FULL SERVICE TRAVEL AGENCY
 LOWEST AIRFARES WORLDWIDE DOMESTIC AND INTERNATIONAL
 CARS HOTEL CRUISES RAIL
 TOURS ESCORTED AND INDEPENDENT



Concierge

Travel Ltd.



1264 West Lake Street
 Roselle, IL 60172

Phone: (630) 295-9573 Fax: (630) 295-9731

(800) 997-7350



Mariangela Palumbo
 President, Owner



*Fly Away With Concierge Travel
 Your Travel Agency to The World*

LONGO

ELECTRICAL CONTROL
 INC.

718-265-7255

FREE ESTIMATE

Specialt in

Electric & Mechanic Controls

For Industry Rewiring

Modification



1971 West 10th Street
 Brooklyn N.Y. 11223

G. D. I.

CUSTOM MARBLE & GRANITE

(718) 996-9100 FAX (718) 996-9104

DONATO CIACCIA

**IL MARMO E GRANITO
 PIU' PREGIATO D'ITALIA**

134 AVENUE T BROOKLYN N.Y. 11223



RUDY GIULIANI:

**un Sindaco
 per tutte le stagioni.**

di Pasquale Deserio

Definito politico di stampo repubblicano; uomo che aderisce alla filosofia e alla dottrina del partito di Lincoln; intransigente quando si tratta di difendere e preservare questioni di principio; caparbio nell'intenzione di mettere in atto il mandato ricevuto dagli elettori, Giuliani è addirittura etichettato da alcuni come machiavellico e deriso, da sappiamo chi, come fascista.

Ma che ci fa un uomo di questo genere in un ambiente dalle tradizioni democratiche? Come sopravvive politicamente in una città che vanta di essere all'avanguardia del paese in affari di ordine sociale? Un uomo che ha il coraggio di impugnare l'autorità delle Nazioni Unite! una pura follia creata ai tempi di Koch e Dinkins che non perdevano occasione di elogiare e assecondare i desideri di questi "intoccabili" protetti da immunità diplomatica.

Ma il fatto è che Rudy, il sindaco repubblicano, piace ai democratici, ai liberali (fatto inaudito in elezioni passate), ai conservatori e, naturalmente, ai repubblicani: bianchi, ebrei, ispano-americani e una fascia di afro-americani che non votano esclusivamente e necessariamente per il colore. Il quadro politico sembra irrazionalmente configurato. Come trovare una giustificazione a questo fenomeno? Un arcinemico di Giuliani, il comptroller dello Stato di N.Y., Carl Mc

Call, è venuto fuori con questa spiegazione: "Oh, ma guarda, Giuliani!?! Lo odiamo tutti! Però le strade sono pulite ed il crimine è in forte diminuzione! Tutti citano sempre questi due fatti." E che dire di Manhattan, la sacra mucca del voto democratico? A detta dell'Assemblyman Scott Stringer che rappresenta il territorio proibito dell'Upper West Side: "È incredibile! Non sono ancora completamente nelle braccia di Giuliani, ma ci stanno cadendo inesorabilmente!"

Gli stessi democratici non sanno come arginare questa frana. Ruth Messinger, la candidata democratica che con tutta probabilità affronterà Giuliani nell'elezione generale di novembre, non riesce a stare sveglia per più di sei ore continue (una ebrea che si addormenta durante una cerimonia in onore delle vittime

dell'Olocausto!); è una donna che, dopo tanti anni alla ribalta politica, sta finalmente cercando di dare a se stessa un aspetto femminile, oltre al nome, grazie a Dio!

Il fatto è che tutta New York sembra marciare all'unisono per le prossime elezioni. Il fatto è che l'elettore di Giuliani è ogni Newyorchese che non vuole essere aggredito, derubato, oppugnato, violato e violentato. Il fatto è che questo è un fenomeno che sta avendo luogo in altre grandi metropoli americane come Filadelfia, Chicago, Los Angeles e St. Louis. L'opinione degli esperti è che la maggioranza della popolazione di razza bianca è più interessata a risultati tangibili che alla semplice ideologia di partito e, soprattutto quella di tendenza liberale, è più propensa a considerazioni sociali e culturali che puramente economiche. Per la popolazione di colore, al contrario, il fattore economico è uno dei maggiori meccanismi che motivano l'indirizzo del voto. In moltissimi casi gli afro-americani voterebbero per un candidato di colore nonostante l'ideologia, l'efficacia o la capacità di un candidato bianco.

Ma chi vorrebbe ritornare ai tempi di Dinkins e di Koch i cui insuccessi non vogliamo più elencare? I Dinkins e i Koch che si ostinavano a sbrattare e ad abbaiare con l'aria di chi non ha saputo digerire la sconfitta?

New York oggi fa notizia per aver raggiunto un buon livello di responsabilità fiscale con un rispettabile sopravanzo di 800 milioni di dollari che probabilmente permetterà un aumento della spesa pubblica e riduzioni fiscali.

New York oggi fa notizia per una sensazione di sicurezza che i Newyorchesi sognavano dal tempo del sindaco Wagner; per una rinnovata confidenza, che questa città non godeva da anni, da parte della comunità finanziaria nazionale e mondiale.

New York farà notizia per un apparato scolastico che fino a qualche anno addietro era lo zimbello del paese e che ora sembra aver cominciato a marciare nella direzione giusta, sotto una guida più saggia, più prudente e meno sprecona.

Siamo alla vigilia del duemila. Il nuovo millennio esige traguardi di prestigio. New York è la città a cui tutto il mondo farà



riferimento come la metropoli guida e il modulo da emulare. E tutto questo grazie all'uomo che ha saputo dare la svolta decisiva a un sistema in fase di decadenza e sfacelo economico e morale. L'elenco dei successi di Giuliani nel primo mandato è chiaro e indiscutibile. La città non può sprofondare un'altra volta e ritrovarsi nella lista delle emarginate e sottosviluppate. Giuliani non è solo il sindaco degli italoamericani conservatori. L'83% degli ebrei e' dalla sua parte, così come i liberali bianchi, cattolici e protestanti ed i repubblicani, conservatori e moderati, nonché i democratici, giovani e anziani; una buona parte degli ispano-americani e gli afro-americani che guardano la politica con un senso di realismo e onestà.

Un pluralismo così completo non si è mai verificato nelle elezioni a sindaco, perché, dai tempi di Fiorello La Guardia, New York non ha avuto un sindaco del calibro di Giuliani. Rudy, nel suo primo quadriennio, a detta del Councilman Thomas Ognibene, ha completato un record che è "un libro aperto a tutti. E, se il libro è buono, non ha certo bisogno di una copertina fantasiosa".

Rudy è pronto per la New York del Duemila. New York è pronta per il Sindaco del nuovo millennio. Sull'esempio di Thomas More, il grande statista e umanista inglese del Rinascimento che fu chiamato "Un uomo per tutte le stagioni", Rudy Giuliani, in una città dove ogni ispirazione politica è una stagione, può essere già chiamato "Un Sindaco per tutte le stagioni".

S.M. D'ALESSANDRO, R.A.
**ARCHITECT
 AND
 CONSULTANT**

PERMITS
 BLUEPRINTS
 BUILDINGS DEPT. FILING

FREE ESTIMATES
 (718) 259-2644
 FAX (718) 259-1812



6913 20TH AVENUE
 BROOKLYN, NY 11204

VERGA & CO.
 PLUMBING
 &
 HEATING

*Vito & Franco
 Verga*

TEL.(718) 232-0359
 FAX (718) 232-4047



**TUTTI I LAVORI
 SONO GARANTITI**

COTILLION TERRACE

(718) 256-4131

SALA PER MATRIMONI
 SERVIZIO IMPECCABILE



7307 18 AVENUE
 BROOKLYN NY 11204

G M C

SHEET METAL

&

AIR CONDITIONING



Marco Cristino
 President

718-596-3011 or 3023
 245 HAMILTON AVENUE
 BROOKLYN, NY 11231



di Gianvito Bottalico

RISCOPIRE NEWYORK

IL VILLAGGIO DI GRAVESEND

Per informazioni telefonate al 718-375-6831

In un numero precedente dell'Idea scrissi a proposito del "baratto" avvenuto tra il leader olandese Peter Minuit e gli indiani del luogo nel 1626, (oggetti del valore di 24 dollari per l'isola di Manhattan). Ebbene, dopo solo 10 anni, i primi colonizzatori europei dei Paesi Bassi arrivavano a Brooklyn, cominciando a costruire villaggi. Il primo venne chiamato **Breukelen** (Broken-land) data la caratteristica del territorio, che alterna

Mentre il villaggio **Breukelen** si sviluppava lentamente, nel 1643 giungeva nella nuova Amsterdam una nobildonna di nome **Deborah Moody**, vedova di Sir H. Moody, alla quale veniva rifiutata ospitalità dai coloni del Massachussetts non essendo ella puritana, ma bensì anabattista (interessante notare come i puritani, perseguitati nella loro madre patria, agirono proprio come i loro perseguitatori appena ne ebbero l'occasione). Il governatore di

luogo, i "Canarsie", ma il tutto venne risolto con molta determinazione. Lady Moody, la pioniera di Gravesend, possedeva una delle biblioteche più ricche nel nuovo mondo, con molti libri in Italiano e Latino. Non si sa esattamente la data della sua morte, che avvenne tra il quattro novembre 1658 e l'undici maggio 1659. La sua casa esiste ancora, al numero 27 di Gravesend Neck Road, e si suppone che lei venne sepolta nel cimitero della famiglia Van

Sicklen, situato proprio di fronte alla sua casa. Gravesend fu ricca di avvenimenti storici, infatti in questo territorio si svolse lo sbarco di 20.000 soldati inglesi (giubbe rosse) che, ben armati e meglio preparati, sconfissero i rivoluzionari americani nella battaglia di Long Island, costringendo il Generale Washington a scappare. Il famoso generale ritornò sul luogo il 20 ottobre 1789 come Presidente degli Stati Uniti, per visitare una scuola esistente all'angolo di Mc Donald Ave e Gravesend Neck Road.

Numerose ricerche sono state fatte dal fondatore e presidente della *Gravesend Historical Society* Eric J. Ierardi.



pianure e colline di continuo, quasi creando un paesaggio *spezzato*. Questi pionieri facevano parte della Chiesa "Reformed", erano molto rigorosi nel frequentare la Chiesa e ne facevano il centro della vita del villaggio. I coloni eleggevano i propri rappresentanti, che dettavano leggi molto rispettate agli abitanti. Nel 1662, i coloni crearono la prima scuola e si dedicarono completamente all'agricoltura. I coloni della nuova Amsterdam (Manhattan), invece, approfittarono del potenziale offerto dalla via marittima e iniziarono un servizio traghetto da Manhattan a Brooklyn. Questo tra l'altro facilitava il trasporto dei bovini, allevati sui pascoli di Brooklyn, ai mattatoi stabilitisi lungo il fiume *East* a Manhattan.

New Amsterdam, Wille Kieft, le garantì rifugio nel territorio conosciuto oggi come: Coney Island, Sea Gate, Brighton Beach, Manhattan Beach, Midwood e parte di Bensonhurst. Lady Moody chiamò questa nuova colonia **Gravesend**, nome del paese che aveva lasciato in Inghilterra nel 1638. Poco dopo Lady Moody il figlio Henry e seguaci acquisirono il "charter", cioè il permesso per il nuovo villaggio, che differiva da quelli garantiti agli altri in quanto era scritto in inglese. Questo permesso fu il primo assegnato ad una donna nel nuovo mondo e garantiva libertà di religione a tutti i seguaci. Tra le varie difficoltà da superare, ci fu un inizio non troppo favorevole con le tribù indiane del

**Pioneer Specialties
 Woodworking inc.**

**Tel. 718/522-4863
 Fax 718/522-2110**

Joseph Gaeta President
 Manufacture of
 Custom Furniture - Store Interiors
 Kitchens & Formica Work

FREE ESTIMATES

Building 280 - Brooklyn Navy Yard
 Flushing Ave & Cumberland Street
 Brooklyn, NY 11205

BARI PORK STORE



718-372-6405

Known For Quality



HOT AND COLD CATERING FOR ALL OCCASIONS

Rated #1 In The Five Boroughs



The BUTTARO Family

158 Ave. U Brooklyn, N.Y. 11223



NEXT GENERATION
T-SHIRT PRINTERS
PROMOTIONS

Specializing in full color printing on T-shirts,
Caps, Mouse pads, Sport shirts, and Sweat shirts

Logo Creations***718-265-8783*** Graphic Design

OWNER: VINCENT BUTTARO



RACCONTI

La Fede

di Rocco Stellacci

La primavera è sbocciata e ancora una volta la natura ripete il suo miracolo. Quel lungo letargo invernale è solo un ricordo. Il cielo è limpido, azzurro, non più coperto da quelle nuvole grigie e gonfie di maltempo. I mandorli si vestono a festa, i loro germogli sembrano fiocchi di neve, e un vivace pettirosso saltella tra i loro rami cinguettando allegramente. I prati ricoprono di verde, e i giardini si abbelliscono di fiori primaverili completando questa sinfonia di colori.

Fra questi fiori ci sono anch'io....

Sono un fiore.

Un fiore, che i scrittori paragonano a donne di rara bellezza. Un fiore, che i poeti immortalano nelle loro poesie come i musicisti nelle loro melodie. Un fiore con il quale un uomo, offrendolo alla sua amata, dimostra la passione del proprio cuore innamorato.

Sono una Rosa....

Vi sembro un po' vanitosa? Ascoltate la mia storia e poi giudicherete... Sono nata in un piccolo giardino dove una donna mi colmava di mille attenzioni, come se fossi qualcosa di prezioso. Ogni giorno religiosamente mi annaffiava, estirpava qualsiasi erbaccia che offuscava la mia bellezza, mi accarezzava delicatamente ed un sorriso appariva sulle sue labbra. Capivo che ero motivo del suo orgoglio.

Un giorno la vidi avvicinarsi con incedere quasi assente. Quel sorriso che tanto amavo era scomparso e una ruga di preoccupazione solcava la sua fronte. Versò un po' d'acqua sul mio corpo e, senza degnarmi di uno sguardo, frettolosamente rincasò.

Mi sentivo confusa: che cosa stava succedendo?

Più la donna diradava le sue visite, più la mia confusione aumentava... quando quel

giorno...quel giorno la vidi avvicinarsi lentamente verso di me. I suoi occhi erano gonfi di pianto e il suo viso smunto e pallido dimostrava una grande stanchezza fisica. Aveva un oggetto fra le mani, i sembrava di riconoscerlo... ma sì, una forbice... ma cosa voleva fare?

Un brivido di sgomento percorse il mio stelo. Si fermò, si chinò su di me, allungò la sua mano con quella forbice minacciosa. Le sue intenzioni erano anche troppo chiare.

Un taglio netto, un dolore, lancinante.

Mentre mi sollevò percepii un lieve sussulto e una goccia di sangue uscì da un suo dito. Si era punta con una mia spina ed io provai un lieve piacere, quasi come se assaporassi una vendetta verso questa donna cattiva che aveva reciso la mia vita.

Incurante del dolore mi strinse al petto e s'incamminò per questa strada che la condusse di fronte ad una piccola chiesuola di campagna. Entrò.

Nonostante la penombra mi accorsi che non c'era nessuno. Si avviò verso un piccolo altare, m'immerse in un minuscolo vaso colmo d'acqua, e ci depose di fronte ad un quadro raffigurante un dolcissimo viso di donna. Mi sentivo mortificata: perché mi aveva tolta da quel piccolo giardino pieno di vita per poi abbandonarmi in questo luogo così solitario?

S'inginocchiò, unì le mani in atto di preghiera e volgendo il suo viso rigato di lacrime verso

questo effigie, con labbra tremanti implorò in una preghiera: "O SANTA MADRE, non ho altro da offrirti che questa rosa in segno della mia umiltà. Ti prego, ascolta la mia preghiera, guarisci la mia bambina che sta tanto male...."

Dopo un ultimo sguardo implorante, si avviò verso l'uscita. Finalmente i miei dubbi e incertezze avevano una risposta. Ero sconcertata. La



mia vanità mi aveva reso tanto cieca da non capire l'angoscia di questa povera donna? O MADONNA SANTA, ora sono io che umilmente ti offro la mia vita ed imploro il tuo perdono per essere stata così insensibile. Ti prego, esaudisci la preghiera di questa povera madre.

I giorni passano....

Una candela al mio lato è compagna della mia solitudine e la sua tremula fiammella appena riscalda il mio corpo.

Sento la vita sfuggirmi. I miei petali già scoloriti cadono e si contrastano su questa piccola bianca tovaglia di lino.

Immersa nei miei mesti pensieri, noto qualcosa muoversi nella penombra. Si avvicina, la riconosco, è lei.

Il suo viso è limpido, le sue guance rosee non sono più solcate da lacrime. S'inginocchia e con un tenue sorriso, pronuncia quelle parole che annullano quel senso di vuoto creatosi in me in questi ultimi giorni.

"O SANTA VERGINE, grazie di avermi esaudita..."

China la sua testa, s'immerge in una profonda preghiera e quando, rialza, noto due lacrime sulle sue guance,

mentre due petali cadono dal mio stelo associandosi a quelle lacrime di felicità.

Anch'io umilmente ti ringrazio, O MADRE CELESTE, di avermi perdonata e avermi fatta partecipe di questa mia breve felicità.

Non m'importa se fra poco sarò un nulla, ora posso morire felice.

A stento rivolgo il mio ultimo sguardo verso lei e noto che il suo viso si è fatto più dolce e sembra quasi che voglia dirmi qualcosa.....

Un fremito percorre il mio corpo, mentre percepisco una voce dolce e melodiosa che dice:

"LA TUA MISSIONE TERRENA E' FINITA, ORA ADORNERAI IL MIO GIARDINO LASSU' NEI CIELI....."





CURRICULUM DI LINDA ANN LOSCHIAVO ARTICOLISTA DELL'IDEA

Native New Yorker Linda Ann Loschiavo is a poet, essayist, and fiction writer. Her Master's degree focused on medieval literature and verse in Latin, French, and Middle English. Her doctorate degree concentrated on late 19th century and early 20th century British literature as well as poetics.

by Linda Ann Loschiavo

She has taught journalism and writing at Hunter College and New York University, and now teaches poetry at Marymount Manhattan College, where she is also the Series Coordinator of their "International World's Fair of Poetry" scheduled in autumn.

Recently, one of her poems won "First Place" in a competition sponsored by P.E.N. In 1995, her work received a nomination for The Pushcart Prize. Dana Gioia selected her to be the "Featured Poet" in the Winter 1997 issue. Her formal verse collection, "Dante's Daughter in New York and Other Poems" is under consideration by Coffee House Press.

"E SI RIUNISCONO, QUESTI VECCHI..."

Hollywood and the media have demonized Italians and Italian-Americans, amused by what little they know of our

ing bi-lingual?

As I wonder (and worry) about this, I recall being introduced in my crib to my hand



in Italian, a soprano's voice like daisy music decorating each finger till it stopped at *il mignolo*. Missing the richness my foreign-born grandparents and relatives (now deceased) brought my life, I read

Italian authors, follow Italian music.

Then last January, two things struck me. While researching verse inspired by Mediterranean travel, composed by non-Italian male university professors, I noticed their poetry was devoid of ethnic influence and authenticity. Their work lacked that insider's recognition of tribal bonds and dynamics understood by people who are Italian by birth or extraction. Lacking early exposure to our cultural heritage, these professors wrote romantically about Italy from without, not from within. But how well published they were.

Next I learned that folk music I was raised on — old standards like "O sole mio" [1878], "Funiculì, Funiculà" [1880] — originated as contest entries for new popular songs, part of the Neapolitan festival of Santa Maria di Piedigrotta. It was held from 1876 to the mid-1980's, when this annual feast declined and disappeared. Walt

Whitman came to mind, declaring he "still writes/ a song every day of his life." Now, Walt, there's less encouragement in Naples, even less in Italian America, vanishing because of gentrification, self-hatred, or assimilation. Who'll sing that song of ourselves? Dare we leave it to Hollywood and outsiders who find few ways to praise our kind, or portray us accurately?

In air arranged by wasps, I was stung to action, self-appointed keeper of my Neapolitan-Sicilian culture, and began a manuscript of formal verse, intent on celebrating and commemorating some of our ethnic identity, *il meno che si possa fare*. The magpie in me was alert for odd bits. Eleven months into my collection, I discovered remnants of Italian poems — pages pasted up long ago in a forgotten alcove, exposed when an old neighborhood *caffè* expanded. Little was still legible. A four-word sequence nosed into my title poem: "Dante's Daughter in New York."

Another four-word phrase on that coffee-house wall seemed to have been an opening line: "Si riuniscono, questi vecchi..." [Origin, anyone?] To acknowledge that the music of this unit traveled through time, my sonnet adopted that old Italian line as its title. Running the title into the first line also makes eyes hurry into this sonnet, where its narrator's musings are underway, recreating a burial ceremony she did not attend.

Following an Italian phrase with its English echo also hints at tensions between the old country and America. The sonnet juxtaposes silent old "sons of Italy" and a young New Yorker who narrates. *Questi vecchi* have the faith and experience that will supposedly console mourners, while the narrator, having neither, tries to ground herself in her own invented text that charms *nonno*

back for a brief encore. The octave, set outdoors at a gravesite, registers its *logos* of impermanence mitigated by public mourning rites; the sestet, set indoors, shows a child walled in with her grief, too frightened to close her eyes.

A magnifying glass peeks over the sonnet's shoulder, too, regarding *Italia Sparita* [Italy Gone]. My pen is afraid of this dark, a winter of distortions that may overtake or ghettoize Italian Americans further until "nessuno si ricorda più di noi." This magpie in me, borrowing from Bertolucci, now thives from Ezra Pound's *Ancient Music*:
Winter is icumen in, Lhude sing Goddamm.
I have faith in poems. For me, they oppose a nothingness.

UNIONE PUGLIESI EMIGRATI DI PHILADELPHIA

L'U.P.E. (Unione Pugliesi Emigrati), con varie sedi presenti negli USA ed in altre nazioni, è una organizzazione nata in Europa per difendere la cultura e il turismo pugliese nonché il patrimonio artistico della bella terra di Puglia.

Una delle sedi più attive del nord America è quello di Filadelfia, presieduto

americani, con grande risveglio della sensibilità alimentare di un terra sopita dall'industrializzazione dei cibi.

Infine, la cultura sembra esercitare un'attrazione magnetica, soprattutto quando questa cultura è italiana, la Sig. Tina Spada, presidente dell'associazione, ha portato un gruppo di giovani a visitare la Scala di

This essay first appeared in *Italian Americana: A Cultural and Historical Review*, Winter 1997 issue, Volume XV, No.1. Reprinted with permission.

This fall poetry fest at Marymount Manhattan College begins Friday October 3rd with an Open Mike; all students and emerging poets are invited to share their work. [Sign-up info, contact: 734-4419.] Some of the prize-winning poets who'll read in October include: Oct. 16th **Donna Masini** [Italian-Amer.], winner of the "Barnard New Women Poets" Prize, reads *About Yvonn* [Norton] and *That King of Danger* [Beacon]; **Peter Carravetta**, born in Calabria, reads *The Sun & Other Things* [Guernica Edit.]; Oct. 22nd **Dana Gioia** [Sicilian-American] Booker Prize winner, past V. P. of Poetry Soc. of America, reads from *Hand of the Poet: The Berg Collection* [Rizzoli]

There is no admission charge to any of the poetry readings or receptions. Books will be available for sale and signing at each October event.

For information on admission to the "Poetry Workshop" and the Saturday "Intensives," contact: The Writing Center, Marymount Manhattan College, 221 East 71 St., New York, NY 10021-4597. Phone: [212] 734-4419.

Linda Ann Loschiavo,
Series Coordinator
[nonstopNY@aol.com]



Nella foto: Il gruppo dei soci nella gita a Castel del Monte

da Tina Spada. Questa associazione ha alle spalle tanta esperienza e attività, in special modo nell'aiutare le persone bisognose provenienti dall'Italia (non a caso il "fund raising" per Antonio Basile e per Leonardo Separano, che dovettero subire delle delicatissime e costosissime operazioni chirurgiche). Notevole anche lo sforzo fatto dai dirigenti per propagare l'insegnamento della lingua italiana. Attività che del resto ha avuto una risposta entusiastica dalla comunità.

Il grande amore per la terra pugliese è ciò che anima i dirigenti e i soci dell'UPE: è il gusto per le cose fatte secondo l'arte genuina degli artigiani e degli agricoltori pugliesi. La sede di Filadelfia ha organizzato inoltre degustazioni regionali pugliesi nel mondo stereotipato dei sapori

Milano con un cicerone di primissimo piano: il Maestro Riccardo Muti, infatti, si è offerto di guidare i giovani alla scoperta dei tesori scaligeri. L'esperienza della bellezza inimitabile di un viaggio nei tesori dell'arte, cosa sconosciuta per quei ragazzi di origine italiana, che dell'Italia sono spesso costretti ad arrossire grazie ai vari stereotipi ignoranti e duri a cadere, ha dato a quei giovani la possibilità di ritrovare la dignità delle proprie radici, alla cui chiamata l'U.P.E. non ha saputo dire di no.

Infine, *dulcis in fundo*, un viaggio nella terra dei padri, novità gradevole per i giovani che ancora la dovevano scoprire e ritorno alle origini per gli anziani che volevano ricordare: gli occhi di tutti si sono aperti su colei che è l'anima di questa fervida attività, cioè la grande madre Puglia.



718-331-2615
718-331-1242
FAX 718-236-4740

CLASSIC TILE INC
CERAMICS MARBLES GRANITES

VITO RUTIGLIANO
PRESIDENT

1635 86th Street
Brooklyn N.Y. 11214

Store Hours:
7:30 am. to 6:00 pm.
Mon. thru Fri.
Thurs. til 9 pm.
Sat. til 4 pm.

**THE HOUSE
OF
PIZZA & CALZONE**

John and Onofrio



PROPRIETORS
718-624-9107
132 UNION STREET
BROOKLYN, NY 11231

BARI
BUILDING SUPPLY
718-238-1777

FREE DELIVERY
TO BROOKLYN

LUMBER MOULDINGS
HARDWARE CEILINGS
TOOLS PANELS

6512 FORT HAMILTON PARKWAY
BROOKLYN NY 11219

BENITO VIGORITO

CERTIFIED TAX PROF'L
INSURANCE AGENT

718-996-2973

ROSARIA VIGORITO

ATTORNEY AT LAW
718-680-3671

ASSICURAZIONI
EMIGRAZIONE - TESTAMENTI
CARTE VERDI
PRATICHE PER LA PENSIONE
NOTAIO PUBBLICO
PRATICHE ITALIANE
REAL ESTATE GENERALE
TRADUZIONI
TRAVEL

2318 82nd STREET BROOKLYN NY 11214

MONDIAL TILE INC

718 - 232-0800
SANDRO CAMPANILE



IMPORTERS
AND
DISTRIBUTORS
OF EXCLUSIVE
CERAMIC
MOSAIC TILES
ITALIAN TERRACOTTA
GRANITE & MARBLE
COUNTERTOPS
FOR KITCHENS
AND BATHS
INVENTORY
IN STOCK

6501 14 AVENUE
BROOKLYN NY (CORNER 65 ST.)

VITO POSITANO

Diplomatico italiano, eroe in Bulgaria

di Rodolfo Aggimanti

In Bulgaria si sono celebrati i centocinquanta anni della nascita di Vito Positano, l'italiano forse più celebre in quella nazione. Lo conoscono tutti gli scolari, perché il suo nome è nei libri di storia patria accanto a quello degli eroi bulgari del Risorgimento nazionale del secolo scorso.

Chi era Vito Positano? Nato a Mola di Bari il 3/10/1833, prestò alcuni anni di servizio come pompiere nel capoluogo pugliese divenendone capitano. Appena trentenne decise di entrare nella carriera diplomatico-consolare dello appena nato Regno d'Italia.

Fu inviato come agente consolare a Corfù, poi a Malta, Trieste, Algeri e Costantinopoli. Prestò servizio in Bulgaria come vice Console, arrivando poi alla carica di Console. Dopo aver prestato servizio a Damasco per breve tempo venne trasferito a Yokohama, in Giappone, ove morì il 26 novembre 1886.

Perché allora tanta fama per un semplice diplomatico? Era l'epoca della guerra balcanica, che si concluse con la liberazione della Bulgaria dalla dominazione ottomana, durata cinque secoli. Positano era vice console d'Italia a Sofia nell'inverno del 1877-

78, quando salvò la città dall'incendio che i turchi in ritirata avevano appiccato nell'imminenza dell'arrivo dell'armata russa del Gen. Gurko.

Positano diede prova di eccezionale coraggio e capacità organizzativa, oltre che di grandi doti diplomatiche: Mobilità infatti il corpo consolare straniero di Sofia per scongiurare la devastazione della città che Suleyman Pascià aveva concepito e quando i turchi, con un ultimo gesto di rappresaglia, appiccarono le fiamme ai depositi di munizioni e di vettovaglie, egli organizzò i soccorsi con prontezza e successo: Sofia non divenne terra bruciata.

Scrivendo un settimanale bulgaro (*Notizie di Sofia*), che quando Suleyman diede ordine che si appiccassero incendi nei quartieri della città per costringere la popolazione a fuggire, il vice console d'Italia si presentò al Pascià ed elevò la più ferma protesta per il crimine mostruoso, sostenendo che né lui, né il console francese Leandro Legue e gli altri diplomatici si sarebbero mai allontanati.

Non solo, ma ricorrendo alla propria esperienza Positano cominciò a riunire centinaia di giovani bulgari e diresse le operazioni per circoscrivere e domare le

fiamme. Mettendo in pericolo la sua vita e in gioco la sua carriera diplomatica, Positano compì quindi un'impresa memorabile.

La radio e la televisione bulgara hanno ricordato che appena entrato a Sofia, il generale Arnold, capo della quarta divisione di cavalleria russa, rese omaggio con il suo stato maggiore a Positano e propose quindi che questi fosse insignito dell'onorificenza di San Stanislao.

Non c'è città in Bulgaria che non abbia dedicato una via del centro a Positano, mentre il suo nome non figura in alcuna enciclopedia italiana, afferma con una punta di polemica l'articolista bulgaro. Il popolo bulgaro, che gli ha sempre voluto riconoscenza e affetto, non dimenticherà mai il suo benefattore, ha scritto l'agenzia "Sofia Presse".

Io mi domando perché noi dovremmo apprendere ciò dai bulgari e non trovarne alcun riscontro nei libri italiani? Perché né libri né rappresentanti governativi ne hanno mai parlato, e neanche nel suo paese nativo sanno chi sia Vito Positano? È ora di dare credito ai nostri grandi personaggi e non parlare sempre e solo di quelli negativi!

State of the Art
Light Shows
Theatrical & Stage
Performances



Dancers
D J's
Singers
Costume Changes
Theme Parties

Charlie Cavallo Sebastian Cavallo

(718) 236-1886

A Universal Experience in Entertainment



Dott.ssa Silvana Mangione

22 GIUGNO ELETTO IL NUOVO COMITES

L'elezione del 22 giugno scorso, durante la quale sono stati eletti 24 consiglieri che formano il COMITES degli stati di New York e Connecticut, ha dato indicazioni indiscutibili; innanzitutto la poca affluenza alle urne, difatti i cittadini italiani che hanno votato sono stati poco più di settemila, e poi i problemi di tipo organizzativo delle elezioni stesse aumentati dalla carenza di informazione del perché si doveva votare e per cosa. Una stragrande maggioranza di cittadini non sapevano, e non sanno, cosa è il COMITES, cosa questo organismo politico-comunitario rappresenta e quali sono i suoi compiti. Lacune queste che debbono essere discusse cercando la soluzione migliore per far sì che tutti i cittadini italiani residenti nelle aree di New York e Connecticut possano essere informati di quello che sono i loro diritti come tali.

I neo-eletti consiglieri, fra i quali mi ritrovo io stessa oltre al Direttore responsabile dell'Idea Leonardo Campanile e al Direttore editoriale sempre di questo giornale Tiziano Dossena, hanno dimostrato nel corso della prima riunione plenaria del Comitato, idee molto chiare a proposito e quindi la speranza è che si possa tutti insieme cooperare affinché il sistema di vita italiana nei due stati di NY e CT possa migliorare.

La prima cosa che un COMITES neo-eletto deve fare è quella di definire il proprio programma di azione e di attività. L'esecutivo del COMITES di NY e CT è già al lavoro per preparare una bozza del programma, che verrà discusso in

assemblea plenaria e, una volta approvato in tale sede, dovrà essere realizzato, in collaborazione con il Consolato e con tutte le federazioni e le Associazioni che vorranno cooperare ai singoli progetti.

Gli ambiti che il nuovo COMITES dovrà affrontare sono almeno quattro: gli aspetti istituzionali, gli aspetti organizzativi, i progetti di attività ed il finanziamento del Comitato.

Nei prossimi numeri dell'Idea entreranno nei dettagli di questi programmi, dando una dettagliata spiegazione delle modalità e dei mezzi a nostra disposizione per poter affrontare gli eventuali problemi che s'incontreranno nella realizzazione di questi programmi. Intanto posso anticipare che questo COMITES incontrerà la comunità molto spesso proprio per ascoltare direttamente dagli interessati quelli che sono i problemi del momento e tutti insieme cercare una soluzione.

Un'altro ambito che il neo-eletto COMITES considera prioritario è quello dell'informazione, prima di tutto alla comunità. Se chi ci ha eletto non sa chi siamo e cosa facciamo, come può crearsi un rapporto di fiducia e di interazione? E poi si dovrà far di tutto per diffondere e promuovere gli strumenti locali già esistenti (radio, giornali e televisione) affinché si possano potenziare.

Da ora in poi bisognerà costruire tutti insieme affinché il COMITES possa acquisire appieno e guadagnarsi sul campo la dignità istituzionale che la legge gli concede e porsi davvero al servizio di tutti coloro che rappresenta.

BARI AUTO REPAIR

JOE BUTTARO
MANAGER



FOR THE BEST SERVICE
CALL
718-435-0660

102 FOSTER AVENUE
BROOKLYN NY 11230

INVESTMENTS

Retirement Plans
(Business and Individual)
Mutual Funds - CDs
Stocks - Bonds
College Funding

Anthony J. Giustino
Account Executive
(212) 351-4360
1-800-223-8114x360

GRUNTAL
& CO. INCORPORATED
ESTABLISHED 1880
MEMBER NEW YORK STOCK EXCHANGE

605 Third Avenue
New York, NY 10158

Over a Century of
Service to Investor

SI PARLA ITALIANO



INFORMAZIONI UTILI

Rubrica informativa per la nostra Comunità'

a cura di Rocco Stellacci

Cari lettori, per ragioni di spazio sono costretto a suddividere in tre parti le informazioni sullo stato civile. Pertanto la seguente è la prima puntata.

UFFICIO DI STATO CIVILE

L'Ufficio di Stato Civile segue tutti gli avvenimenti più significativi (nascita, matrimonio, divorzio, decesso, ecc.) della vita dei connazionali e dei loro congiunti, i quali avranno cura di notificarli presso Consolato Generale.

I connazionali sono tenuti a presentare, a seconda della circostanza, i seguenti atti di stato civile statunitensi:

atto di nascita, di matrimonio e di morte.
Tali atti devono essere richiesti alle autorità statunitensi sempre in "Long Form" e presentati in Consolato dopo essere stati legalizzati mediante "Apostille" dal Segretario di Stato.

L'Apostille è una legalizzazione internazionale che rende validi in Italia i certificati stranieri.

Vi elenchiamo qui di seguito gli uffici americani ai quali bisogna rivolgersi per ottenere gli atti di nascita, matrimonio e morte e per farli legalizzare.

Per il territorio municipale di New York (compresi i cinque boroughs)

Atti di nascita o di morte:

a) vanno chiesti in "Long Form" con "Letter of Exemplification" a questo ufficio:
Department of Health Bureau of Vital Records

125 Worth Street, New York, NY 10013
Tel: (212) 788-4502/ 4503

b) bisogna chiedere, subito dopo, la legalizzazione del County Clerk presso il Tribunale di New York, a questo indirizzo:

60 Centre Street- Room 141 Basement- New York, NY 10007

c) dopo il County Clerk si può finalmente ottenere l'Apostille dal seguente ufficio:

New York Department of State
270 Broadway, 6th Floor
New York, NY 10007

Tel.: (212) 417-5800

Atti di matrimonio:

Per la città di New York

a) dovete chiedere l'atto di matrimonio presso l'ufficio comunale del borough dove è stata chiesta a suo tempo la "license". Esso deve essere nel formato "Long Form" (License and certificate of performing marriage).

Questi sono gli indirizzi dei cinque uffici comunali:

Manhattan:

Office of the New York Clerk
Municipal Building
1 Center Street, New York, NY 10007

Brooklyn:

Office of the City Clerk
205 Municipal Building
Brooklyn, NY 11201

Staten Island:

Office of the City Clerk
311 Borough Hall- St. George
Staten Island, NY 10301

Queens

Office of the City Clerk
120-55 Queens Blvd.
Kew Gardens, NY 11424

Bronx

Office of the City Clerk
1780 Grand Concourse Room 201
Bronx, NY 10457

Il certificato deve essere poi firmato personalmente dal City Clerk di New York, all'indirizzo specificato per Manhattan (1 Center Street).

b) bisogna chiedere, subito dopo, legalizzazione del County Clerk presso il Tribunale di New York, a questo indirizzo:

60 Centre Street- Room 141
Basement- New York

c) dopo il County Clerk può finalmente ottenere l'Apostille dal seguente ufficio:

New York Department of State
270 Broadway, 6th Floor
New York, NY 10007

Tel.: (212) 417-5800

Per lo Stato di New York, escluso il territorio municipale di New York: Per tutti gli atti (nascita, morte e matrimonio) si consiglia di rivolgersi a questo ufficio:

New York State Department of Health
Empire State Plaza
Corning Tower Building
Albany, NY 12237
Tel.: (518) 474-3077

Si ricorda che:

- 1) Le traduzioni di questi certificati vengono effettuate gratuitamente dal Consolato.
- 2) In caso di divorzio la sentenza del Tribunale statunitense deve essere riconosciuta in Italia a cura dell'interessato, mediante un legale di propria scelta.



TINA L. PALAZZO
ATTORNEY AT LAW

718- 382 - 5291

Specializing in all areas of
Real Estate Residential
Commercial Sales Purchases
Contracts Closings
Mortgage Refinancing

RACCUGLIA & SON
FUNERAL HOME
718 - 855 - 7737

SERVICE AVAILABLE IN ALL COMMUNITIES
321 - 323 COURT STREET BROOKLYN NY 11231





di Natale Rotondi

Strilli Cantilene e Melodie

C'era una volta la bella canzone
Fischiettata o cantata dal garzone
La musica era dolce, melodiosa
Poesia d'amore senza prosa
Le canzonette non erano tante
Quasi piacevano tutte quante
All'udito suonavano come sinfonie
Sognar facevano quelle melodie
Com'era bella "La Mia Canzone al Vento"
Quel romantico passato sembra spento,
E' morta la canzone a "Mona Lisa"



Non si canta piu' "La Torre di Pisa."
Ricordate "Roma sei Bella Stasera"
Sembra sia volata via come chimera.
Com' eran belle quelle a "Mariu"
"Chitarra Romana" "Venezia la Luna e Tu"
Ritorna in me l'antica nostalgia
Quando ascolto cantare "Solo per te Lucia."
Era un piacere ascoltare La Mina
Se cantava la "Madonna Fiorentina"



La serenata era un'inno all'amore
Si cantava all'amata con "Anima E Core"
Quel tempo per sempre e' tramontato
Molti pero' non l'han dimenticato
Mai tramontar vedrete le voci di Nilla
Rabagliati, Bonino, Carboni, Claudio Villa,

Mimi Modugno, Carlo Buti e Celentano
Murolo Quartetto Cetra e Trio Lescano
Dove sono Bixio, Mascheroni, Cherubini?
Dov'e' la superba orchestra Angelini?
Che con quella di Barzizza gareggiare
Noi intorno alla radio felici ad ascoltare.
Oggi bastano due chitarre e uno strillone
Per dar spettacolo della canzone
Sentiam cantare in coro a iosa
Brutte strofette recitate in prosa
Che dire di quel lamento a cantilena
Svegliar mi fa star a mala pena.
Strillare poi a squarciagola non fa bene
Rovina la gola, le corde, le vene
Cantano arrabbiati come cani
L'uditorio in delirio batte le mani
Indossano vestiti brutti e stravacanti
Son' essi pagliacci o mendicanti?
Perche' non si torna al tempo bello



Con musica gentil, rima e ritornello?
L'esperto critico gionalista tace
Certo non vuol guastare la pace
Il bravo cantante ascolta e muto resta
Ai ragazzi non vuol rovinar la festa.
La rap e pop smettiamo di copiare
Cantiamo Oih Mari, O Sole Mio e Volare.
Oggi L'italiano piu' non si cura
Della patria maestra d'arte e cultura
In tutte le cose v'e' l'eccezione
Quindi anche nella canzone
Credetemi non intendo generalizzare
Ammiro L'artista che sa cantare
Non mancano bravi, famosi cantanti
Che sulla scena si mostrano eleganti
Signori di tutti un fascio non faccio
Non e' una scusa per levarmi d'impaccio
Chiamatemi vecchio e antiquato
Purtroppo amante del bello io son nato
Se qualcun d'essi si sente offeso
Su quel che ho detto non ci dia peso
Forse mi sbaglio, percio' chiedo perdono
Ho scritto questo ma cattivo non sono.

CENTRAL

KING OF
AUTOMATIC
TRANSMISSION

Joe De Pinto
Proprietor

718 - 376-7777

718 - 375-5501



Specialized
in complete repair of foreign
cars

2444 Coney Island Ave.
Brooklyn NY 11223

MOLA PIZZERIA

THE BEST PIZZA
AND HERO SANDWICHES

TEL. 718-852-0240

NICK CONENNA
OWNER



404 COURT STREET
BROOKLYN N.Y. 11231

SEMPRE PIU' IN BASSO

La Chiesa luogo sacro per le orazioni
ora e sede di pettegolezzi e conversazioni

Di robusto e decorato bronzo sono le campane
e colme di belle donne sono le strade italiane

Merlin con la sua legge che fa vergogna
l'intero paese ha messo alla gogna

Se non hai la chiave che apre la porta
ogni tua speranza e quasi morta

Ne si puo' modificare l'attuale situazione
soltanto con il referendum o la votazione

Ma occorre che al comando vada gente onesta
non presuntuosa o montata di testa

Fra uomo e donna vi e ormai la parita
ma chi da ordini in casa non e piu' papa

Comanda la moglie, la suocera e la figlia
ed il pover'uomo da desta e manca li piglia

Per effetto della crescente disoccupazione
aumentano le rapine e la prostituzione

Sono completamente scomparsi pulci e pidocchi
ma il campo e' invaso da drogati e finocchi

Dino Lattarulo



POESIA DELLA PRIMAVERA

Ben tornata primavera
per trovare la mia terra
non ti sembra molto stanca
forse c'e' qualcosa che le manca!

Quella mano frettolosa
era tanto premurosa
che tanto la girava
bei fiori ripiantava!

Quella mano se n'e' andata
pure a me ha lasciata
posso dire al mio giardino
ti ha lasciato a me vicino!

Josephine Chitarra

La Pagina Poetica



AMAMI ADESSO

Non dire domani
amami adesso....
domani
il mondo potrebbe sparire
cancellato
come un disegno infantile
sull'immensa lavagna
del Cielo.....
domani
la vita potrebbe
asciugarci
come due lacrime amare
smarrite
sul volto del tempo
e di noi
non rimarrebbe piu' niente
amami adesso
domani potremmo dimenticare
persino i gesti da fare
le parole da dire
potremmo ammalarci
morire.....
amami adesso
cercami, stringimi
prendimi adesso
perché questo momento
ci appartiene davvero.....

TINA PICCOLO



BELLA ITALIA

PORK STORE
(718) 667-4392

PER UN PARTY
NON POTETE NON FARE ASSAGGIARE
I FAMOSI BOCCONCINI
DELLA
BELLA ITALIA
PRODOTTI IMPORTATI DALL'ITALIA
SALUMERIA - LATTICINI - HOT & COLD CATERING

VITO BELLANTUONO & FRANCO CARAGIULO

101 GUYON AVENUE, OAKWOOD HEIGHTS STATEN ISLAND NY 10306

DALLA FLORIDA ROSARIO PER MARIA IMMACOLATA



Dalla bellissima Florida, ed esattamente da Port St Lucie, ci è giunta questa foto nella quale possiamo riconoscere tanti amici pugliesi che immancabilmente mantengono le nostre tradizioni. Nell'occasione si sono riuniti per recitare delle preghiere alla Madonna Immacolata. Ringraziamo i lettori che ci hanno inviato la foto e ci congratuliamo per la loro unità dimostrata anche nel professare la propria fede.

CENT'ANNI AUGURONI



Una rimpatriata per il nostro lettore Cesario Riccio e sua moglie Rinda a Mola di Bari. Con loro gli altri figli per festeggiare i cento anni della signora LUCREZIA.

Notiamo nella foto che ci è giunta da Mola di Bari tutta la famiglia riunita per l'evento. Naturalmente il taglio della torta e' avvenuto fra un grande battimano e un grandissimo e amoroso augurio. Noi dell'Idea ci uniamo alla famiglia e agli amici e diamo un arrivederci ai cento e uno anni

SAN GIORGIO

Quando si arriva a Mola dalla strada di Conversano si passa davanti ad una bella chiesetta che da a tutti il benvenuto nel paese. Quanti rimpiangono la trasformazione di tale chiesa (San Giorgio) a deposito di attrezzature agricole! Quanti di voi ricordano la festa di San Giorgio!?

La festa di San Giorgio era una grande manifestazione particolarmente sentita dai contadini perché annunciava l'arrivo della primavera e l'inizio dei lavori agricoli. Fu soppressa negli anni sessanta, da chi non si sa, qualcuno fece l'ipotesi che San Giorgio non fosse considerato più santo. Ma come? Così di punto in bianco si cambia qualcosa che è in vigore da tanti anni? Qualcuno però non volle accettare questo stato di cose, tanto che lo scorso 25 aprile 1997 la statua raffigurante San Giorgio a cavallo venne ripulita e messa a nuovo ed uscì in processione per le strade di Mola di Bari.



Non si può descrivere l'emozione dei più anziani, di coloro che ricordavano la grande festa che si faceva tanti anni fa, e naturalmente la curiosità dei più giovani, che di San Giorgio avevano soltanto sentito parlare.

MANIFESTAZIONE IN ONORE DEGLI AMICI MOLESI RESIDENTI ALL'ESTERO

Come già annunciato, il Comitato Festa Patria di Mola ha organizzato per Domenica 31 Agosto 1997 un pranzo in onore dei nostri emigrati all'estero.

Questa manifestazione, nel quadro dei programmi che il Comitato Festa sta predisponendo per la festa di M.S.S. Addolorata che si terrà nella seconda domenica di settembre, darà ulteriore risalto all'affetto che lega la nostra cittadina ai suoi figli sparsi nel mondo.

Nel comunicare quanto sopra sarà cura del Comitato Festa Patria far conoscere attraverso il programma scritto, che verrà inviato in tempo utile, tutte le manifestazioni che si terranno nel periodo interessato in maniera di dare la possibilità di programmare in anticipo il periodo delle proprie vacanze.

ELEONORA COLELLA MISS MOLA 1977-78



Lo scorso giugno il Circolo Molese Van Westerhout Cittadini, durante l'annuale Dinner Dance, ha eletto la nuova Miss Mola. La scelta è caduta sulla signorina ELEONORA COLELLA che, contentissima per la vittoria, sta già pensando alla sua prossima partecipazione al concorso di Miss Puglia USA organizzato dal Circolo Culturale di Mola. Un bravo ai padrini di questa elezione, i coniugi Joenne e Vito Marinelli, che come al solito sono stati all'altezza della situazione.

La stessa serata ha visto anche la consegna della nomina a "Uomo dell'Anno" al Consulente della regione Puglia Cav. Corrado Manfredi.

J & F CUSTOM KITCHENS

EUROPEAN AND H.I.C.696509
TRADITIONAL DESIGNS

TEL (718) 236-1770

FAX (718) 232-9184



1787 STILLWELL AVENUE
BROOKLYN N.Y. 11223

PADRE PIO A MOLA

Il sacerdote Don Giovanni Pedone della Parrocchia del SS. Rosario di Mola di Bari ci fa consapevoli di una sua iniziativa che noi dell'Idea e penso tutti noi molesi d'America approviamo.

Don Pedone, con una lettera indirizzata al Sindaco Cristino, chiede che venga eretta una statua di Padre Pio in marmo, presso la piazzetta di fronte all'ospedale. Il Comune di Mola si è detto disposto a questo progetto e quindi a breve scadenza ci sarà un incontro per stabilire i dettagli di quest'opera. Noi della redazione ci auguriamo che il tutto vada in porto e vi comunicheremo, non appena ne entriamo in possesso, gli sviluppi futuri.



PROCESSIONE A BROOKLYN

La Congrega di Maria SS Addolorata di Brooklyn organizzerà anche quest'anno la solenne processione in onore della Patrona di Mola di Bari. La data stabilita è il 7 di settembre, alle ore 2 pomeridiane. La processione si snoderà fra le vie di South Brooklyn e terminerà alle 7 di sera nella chiesa di S. Stefano, dove verrà celebrata una Santa Messa dal parroco Anthony J. Acciarito.

La redazione invita come sempre tutti i fedeli a prendere parte a questa manifestazione religiosa perché è uno dei pochi legami che ancora unisce gli oriundi di Mola di Bari al loro paese natio.

BORSE DI STUDIO



Ogni anno la FIAO di Brooklyn assegna alcune borse di studio a studenti meritevoli. Quest'anno ben tre studenti molesi hanno ricevuto il premio diventando l'orgoglio delle loro famiglie e di tutta la nostra comunità.

Tina Bottalico, Isabella Gaudio e Nicholas Pesce, hanno con il loro costante studio, terminato la High School con il massimo dei voti e si apprestano ad iniziare l'Università.

A loro un in bocca al lupo per un futuro colmo di soddisfazione.

DONAZIONI

Barbaro Franco \$20.00, Draghi Paul \$25.00, Calabrese Giovanna \$10.00, Cristino Vito \$20.00, Demonte Raffaele \$15.00, Bonanno Rodolfo \$30.00, D'Orazio Angela \$20.00, Pulito Marco \$20.00, Battista John \$20.00, Lepore Teresa \$10.00, Papeo Joseph \$25.00, Cacucciolo Nunzio \$10.00, Deserio Giuseppe \$5.00, Rotondi Domenico \$10.00, Gigante Achille \$10.00, Tanzi John \$20.00, Giampietro Leonardo II. \$25.00, Berardi Gaetano II. \$10.00, Del Re Angela \$20.00, De Santis Vito \$30.00, Lasalandra Frank II. 10.00, Grisanti Domenico FI. \$20.00, Guarella Giovanna \$10.00, Valente Michele \$20.00, Ingravallo Pietro \$10.00, Contessa Dina Pa. \$20.00, Cataldo Lupo Pa. 10.00, Abbate Antimo Pa. 10.00, Goffredo Daniele Pa. \$10.00, Adabbo Carla Pa. 5.00, Adabbo Ermelinda Pa. \$5.00, Spada Michelina Pa. \$5.00, Roca Giuliano \$10.00

**IL VINCITORE
DEL
QUIZ
DEL NUMERO 66
E'**

**MARIELLA LA DELFA
DI BROOKLYN**
PREGHIAMO I VINCITORI DEI QUIZ A
METTERSI IN CONTATTO CON LA
REDAZIONE

**COBBLE COURT
PHARMACY**
718-625-2101

ALL UNIONS MEDICAID AC-
CEPTED
TOYS CARDS
GIFTS BABY NEEDS RUSSEL
STOVER CANDIES
PERSONAL SERVICE

**John Capotorto
PHARMACIST**

**FREE
DELIVERY**

162 COURT STREET
BROOKLYN NY 11201

**DYKER ASSOCIATES
INC.**
BUILDERS OF NEW HOMES & CONDOMINIUMS
PHONE
(718) 984 5907



**PRESIDENT
ALBERT INGRAVALLO
SECRETARY
ANNA D'AMBROSIO**

ITALIA LIQUOR STORE
IMPORTED & DOMESTIC WINES & LIQUORS
(718) 232 - 4880
**DOMINIC RUSSO
OWNER**
FREE DELIVERY

*Il
San Marzano*

*e
Amaro Lucano*

*starca in America
gli amatori e buongustai lo possono
trovare al mio negozio*

7215 13AVENUE BROOKLYN NY 11228



Lettere Al Direttore



Dear Nardo

It's been a long time since we talked or corresponded.

Since I have been spending the fall and winter months in Florida and the summer in Italy, I am not as active and involved as in the past, but rest assured I am still concerned and still champion the ideals and causes of our people.

I am sorry to say that I don't read *L'idea* on a timely fashion, due to my being away, I read it and other publications on my return and by that time it's old news. Maybe in the future I will ask you to send them directly to Florida.

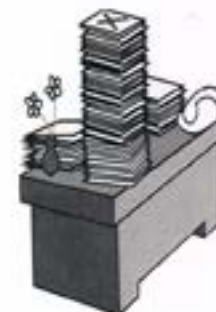
I must congratulate you on the new style, look and most importantly on the new direction. The magazine is embarking with so many new activities and programs.

I do hope you get the support that you so richly deserve from the community, which at times is so full of apathy, envy, mistrust and cynicism. I admire your efforts, your tenacity and your enthusiasm. And as a token of my appreciation and support, I enclose my donation.

If and when I come to New York for a visit with my sister and relatives, I will try calling you and if possible try to see you for a chat.

Again my best wishes for a most productive year.

Cordially
Nardo Giampietro



Gentilissimo Nardo,

sono Angela D'Orazio e ti scrivo dicendoti che sono dispiaciuta di non aver potuto votare per la tua elezione lo scorso giugno. Anche se è solo un voto, a volte per un voto si vince o si perde, spero che sia andato tutto bene. Non aggiungo altro; vi lascio con l'augurio di progredire sempre nel rinnovare il giornale.

Questo giornale è per me un compagno e la lettura mi fa bene... sai, ho 84 anni.

Augurandoti tanta felicità, salute e benessere, arrivederci.
Angela D'Orazio

Caro Leonardo,

ti ringrazio tanto per la bella rivista e tanti auguri per un continuo successo.

Saluti
Rodolfo Bonanno

**QUALITY
AUTO PARTS**

JOE COMI
718-768-6323
718-768-6345

**461 THIRD AVENUE
BROOKLYN NY 11215**

Via P. D. Pesce, 24
Hotel - Tel. 080/8732331 - 8735246
Fax 080/8733441
Ristorante - Tel. 080/8732234
70042 Mola di Bari (Ba)




★ ★ ★
**HOTEL - RISTORANTE
GABBIANO**
Mola di Bari (Ba)



GIOCA TE CON L'IDEA

A cura di Dorotea Cristino

Carissimi lettori, iniziando da questo numero dell' Idea, sarò con voi puntualmente portandovi giochi, cruciverba, aneddoti, proverbi e un quiz. Cercherò di realizzare questa rubrica di giochi, attenendomi il più possibile alle nostre origini e alla nostra storia pugliese così ricca di eventi e di cultura.

Spero di accattivarmi la vostra simpatia e il vostro interesse. Vi invito a giocare con noi e se invierete almeno uno dei giochi compilato, parteciperete ad un sorteggio di un premio donato gentilmente dalla ditta "Paradise Gift Shop" di Maria Campanile. Inoltre il vincitore o la vincitrice del premio sarà intervistata da un giornalista dell' Idea.

Grazie dell'opportunità che vorrete concedermi e buon divertimento.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI 1 Il suono di ritorno della campana. 6 Nutrire un sentimento. 10 un moleso a palazzo Madama (nome e cognome). 15 Il numero delle trinità. 17 Nero in testa. 18 Strada alberata. 19 Li inviano gli sposi. 20 Lo usavano le nonne. 22 Cortili rustici. 23 Dove del poeta. 25 Ti risponde in tutte le lingue. 26 Le dispari di vele. 27 L'ultimo mese sul datario. 28 Il comico Lino Banfi. 30 Il "bano" cantante di Cellino San Marco. 31 Cognome del brindisino che ha vinto la maratona a N.Y. 33 Li fa' la sartina ai fazzolettini. 35 Ogni paese e città' ha le sue. 37 Lo fa chi si crede di essere. 38 Ne sua ne tua. 39 10 inglesi. 41 Moneta giapponese (y=). 42 Pallide reggine nei roseti. 43 Segue sab. 45 Taranto. 46 Orecchio nei prefissi. 47 La fine di un amico. 48 Un imbarcazione. 51 Consonanti di lato. 52 Un paese in provincia di Bari. 55 Una brava cantante barese (nome e cognome). 58 Are senza erre. 59 Molti la preferiscono vergine. 60 le vocali in lite. 61 Già' senza consonante.

VERTICALI 1 Lo sono le nuvole piene di pioggia. 2 Una specialità' barese. 3 Il centro di Anna. 4 Il cognome di un bravissimo attore di origine pugliese. 5 Servono ai pescatori. 6 Ciascuno e tutti. 7 Una pasta importata in tutto il mondo. 8 Un volante al luna park. 9 Ne sono rimasti pochi. 11 La prima donna. 12 L'interprete di Rocky. 13 Risuonano nell'arena. 14 A Martina Franca lo hanno incoronato re. 16 Dove muore l'onda. 21 Il nome dell'egoista. 24 Una bella di Troia. 27 Una meta' dei debiti. 29 Prima e l'ultima di Bari. 32 Costrui' l'arca. 34 Una città' italiana. 35 Uno strumento musicale nella famiglia del violino. 36 Vino nei prefissi. 40 Congiunzione latina. 43 La prima nota. 44 Fianco dell'edificio. 47 Si dice due volte brindando. 49 Uno di Clinton. 50 Vocali di vero. 52 Talio senza lio. 53 La seconda e la quarta di Barletta. 54 Sigla di Napoli. 56 Un 11 antico. 57 Andria ai confini.

QUIZ

Traducete in italiano questi detti molesi

- 1) Ce teir e ce strazz
- 2) U scarper ve scazete
- 3) Sopa a tegn a caepa malet

PROVERBIO

A NUMERO UGUALE LETTERA UGUALE

3=E, 2=O, 9=S

1,6,-VENERDI-2-1,6, - 10,8,4,11,3,1,6,-

7,2,7,- 9,6,- 9,12,2,9,8,-3 - NON-9,6, -

12,8,4,11,3,-3- 7,2,7,-SI- 12,4,3,7,1,3,

12,4,6,7,14,6,12,6,2,- 8,13,13,' -
ARTE.

LO SAPEVATE CHE...

Di Pasquale Deserio

Nella città di San Paolo, in Brasile, gli ingorghi stradali raggiungono, a volte, 150 chilometri di lunghezza.

Gli astronauti a bordo dello Shuttle vedono 16 aurore e 16 tramonti al giorno.

L'imperatore azteco Montezuma che regnò nel Messico nella prima parte del sedicesimo secolo, sapeva benissimo come accontentare i suoi amici, infatti permetteva ai 600 nobili della sua corte di ingoiare 2000 barattoli di cioccolata al giorno.

Sin dal 1980 Nancy e Donald Featherstone, una coppia felice, indossano ogni giorno abiti uguali. Dicono di aver 600 completi da scegliere, incluso cappotti, vestiti, camicie e calze.

Se vi trovate nell'isola di Gomera, nel gruppo delle Canarie, fatte attenzione a fischiare, perché gli abitanti del luogo "parlano" il Silbo, una lingua fischiata.

Le parrucche erano così di moda al tempo dei Romani che scultori che scolpivano busti, scolpivano anche diverse parrucche che potevano essere cambiate a seconda della moda capelli.

E, dulcis in fundo, il 30% dei proprietari di animali domestici, quando è fuori città, "parla" al telefono con i suoi animalletti o lascia loro un messaggio alla segreteria telefonica.

Ci vediamo alla prossima Idea!

J. RUTIGLIANO & SONS, INC.

IMPORTATORI E DISTRIBUTORI ESCLUSIVI PER GLI STATI UNITI E MONTREAL

DELLA FAMOSA PASTA DIVELLA

DEI PRODOTTI NINA BRAND

BARESI BRAND E PUGLIESI BRAND

142 Danforth Avenue, Jersey City, New Jersey 07305 - Tel. (201) 333-1387 - Fax (201) 333-7716

"Italy's premier line of gourmet Italian food products"



LA BONTA' E IL GUSTO DELLA CUCINA ITALIANA
SI PUO' OTTENERE SOLO CON LA

DIVELLA

LA PASTA DIVELLA E' OTTENUTA CON
L'ATTENTA SELEZIONE DELLE MATERIE PRIME,
E NEL PIENO RISPETTO DELLA MIGLIORE
TRADIZIONE PUGLIESE.



Michael's

RESTAURANT

CATERERS

(718) 998-7851

Fax (718) 645-9406

2929 Avenue R

Brooklyn, NY 11229

Michael's Pastry Shop

ALL OCCASION CAKES

COOKIES DESSERTS

(718) 376-9200 Fax (718) 645-9406

2923 Avenue R Brooklyn, NY 11229



Michael's Cafe'

(718) 376-9200

2921 Avenue R Brooklyn, NY 11229



**RESIDENTIAL
COMMERCIAL
INDUSTRIAL
SERVING OUR CUSTOMERS
WITH "QUALITY"
FIRE ALARM SYSTEM
INTERCOM SYSTEM**



TEL. (718) 331 - 7773-4 FAX (718) 331 - 7479

JOHN INGRAVALLO

1448 65th STEET BRROKLYN N.Y. 11219



**FREE
ESTIMATES**

**LICENSED ELECTRICAL CONTRACTORS
WIRING FOR HEAT AND POWER**

L'IDEA

**P.O. BOX #230008
BROOKLYN N.Y. 11223
TEL. 718 339-2224**

ADDRESS CORRECTION REQUESTED

**BULK RATE
U.S. POSTAGE
PAID
BROOKLYN, N.Y.
PERMIT NO. 1365**